

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA
SEDUTA DEL 10 OTTOBRE 2006****APPELLO****PRESIDENTE :**

Il numero legale è raggiunto.

Nomino scrutatori i Consiglieri: Vigarani, Mattioli e Facci.

Approviamo il verbale della seduta del 13 giugno 2006.

Poi come vedete abbiamo degli ospiti oggi per la nostra seduta. Abbiamo studenti che vengono da diversi parti d'Europa ospiti della Provincia.

Appena sono entrati tutti do la parola all'Assessore Lembi per dirci chi sono.

Prego Assessore.

ASSESSORE LEMBI :

Si tratta di una delegazione molto particolare composta da una decina di ragazzi e ragazze provenienti da diverse parte del mondo, non solo dell'Unione Europea, che fanno una esperienza davvero particolare perché non solo scelgono di imparare un'altra lingua ma scelgono di vivere in un altro paese, cioè in Italia a Bologna, all'interno di una famiglia del nostro territorio, quando uno dei ragazzi e delle ragazze delle famiglie ospitanti ovviamente hanno mandato i loro ragazzi all'estero.

Si tratta di un'esperienza davvero molto particolare. Hanno scelto il nostro paese per imparare una lingua, per conoscere nuove persone, perché sanno quanto questo territorio è denso di cultura. Abbiamo loro dato il benvenuto pochi minuti fa e augurato anche un un in bocca a lupo per questo nuovo anno.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Anche a nome del Consiglio e della Presidente Draghetti vi ringrazio per la visita. Vi auguro buon lavoro e spero che l'esperienza bolognese vi sia utile. Spero anche che capiscano la nostra lingua. Poco.

Non voglio presentarvi il Consiglio Provinciale in inglese perché sarebbe un disastro, e quindi ci penseranno le insegnanti e le collaboratrici a raccontarvi qualcosa di noi.

Procediamo con i nostri lavori. Ho due comunicazioni della Presidente Draghetti. Le do parola, per il conferimento di due incarichi, uno esterno e uno interno.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Grazie Presidente.

Vorrei comunicare che ho nominato l'ingegner Mauro Bosi come componente del consiglio d'amministrazione della società ATC. Il posto si era reso vacante. Conosciamo il Consigliere e auguriamo, a nome anche di tutto il Consiglio, buon lavoro.

Procedo alla seconda comunicazione? Informo di avere conferito alla dottoressa Giovanna Trombetti l'incarico di dirigente del Servizio Industria Commercio Artigianato in seguito al pensionamento del precedente dirigente, dottor Caselli. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Presidente.

Ringrazio anch'io l'ingegnere Bosi che è qui con noi. Gli auguro buon lavoro.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Mi fa molto piacere la presenza di Bosi tra di noi.

Io aspettavo, e l'avevamo già detto anche l'altra volta, di avere presente anche il professore Zunarelli che da tempo i giornali hanno riportato che in sostanza

BOZZA NON CORRETTA

ricoprirà una carica molto importante. Volevo capire se questa carica è già stata formalizzata o meno.

Ma questa è una comunicazione, non vorrei neanche capire niente, comunico io e basta. Non c'è bisogno di una risposta. Quando faccio la question time poi mi si risponde.

PRESIDENTE:

La parola alla Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Comunicazione per comunicazione, vorrei fare una comunicazione anch'io.

Come ho già avuto modo di dire la volta scorsa, la Provincia, la Presidente si è tra virgolette limitata a fare la proposta del dottor Zunarelli come membro del CDA di Aeroporto.

Non essendosi ancora realizzato il CDA di Aeroporto, la riunione che copta i nomi rappresentativi della nomina dell'ente di riferimento, non possiamo invitare Zunarelli qui perché ancora non fa parte formalmente di CDA di Aeroporto.

PRESIDENTE:

Visto che oggi è avvenuto accidentalmente con gli ospiti che qualche cellulare si è acceso, come sapete i cellulari non possono suonare in aula naturalmente come avviene sempre.

Ha la parola l'Assessore Benuzzi per una comunicazione.

ASSESSORE BENUZZI:

Grazie Presidente.

Ho chiesto di poter intervenire a inizio di seduta per fare una comunicazione circa le nostre riflessioni che nel corso di questi giorni abbiamo fatto sulla Finanziaria 2007.

BOZZA NON CORRETTA

Capisco che il momento è in divenire, praticamente di minuto in minuto quindi rischio di dire delle cose, anzi, forse in parte sono state già superate dagli avvenimenti.

Tuttavia credo che sia opportuno perché ritengo che questi avvenimenti siano poi anche il frutto delle posizioni che noi abbiamo assunto e che noi, quando dico noi intendo dire l'ANCI, l'UPI, quindi l'insieme dei Comuni e delle Province hanno assunto, l'evoluzione degli avvenimenti di questi giorni siano il frutto anche di queste posizioni.

La Finanziaria così come si stava profilando ritengo, riteniamo che fosse una Finanziaria sicuramente punitiva per le Province e per i Comuni, rispetto alla quale e per quanto riguarda noi doppiamente punitiva perché, come ho ricordato anche all'ultima occasione in cui abbiamo parlato del bilancio della Provincia, cioè all'assestamento del 30 settembre, noi abbiamo un bilancio sano, e quindi in particolare la misura che bloccava, dico bloccava perché pare appunto che nell'incontro di oggi sia stata rimossa la possibilità di fare investimenti, sarebbe stata particolarmente problematica.

Particolarmente problematica per un ente come la Provincia che realizza la propria attività soprattutto in conto capitale per le caratteristiche e i compiti istituzionali che le sono propri. Ricordo infatti che noi non eroghiamo in grande quantità servizi alla persona come in particolare fanno i Comuni, ma realizziamo opere pubbliche, strade ed edifici scolastici, siamo un ente di programmazione economica e realizziamo una attività di sostegno all'attività economica della nostra realtà, e quindi il blocco delle attività in conto capitale avrebbe di fatto, tra virgolette, chiuso il portone dell'ente.

È del tutto evidente che sarebbe stato necessario opporsi in termini anche molto decisi a questa Finanziaria, e mi pare che noi lo abbiamo fatto. Quindi, saluto con piacere l'incontro che si è sviluppato e che si sta

BOZZA NON CORRETTA

sviluppando proprio in questi minuti con il Presidente del Consiglio Prodi, con il Ministro Tommaso Padoa Schioppa e una delegazione di UPI e di ANCI perché significa che oltre ad una disponibilità ad ascoltare - sarebbe stato meglio ci fosse stata prima così si evitava il dovere adesso rincorrere la situazione, ma comunque meglio tardi che mai - oltre a una disponibilità ad ascoltare le ragioni degli enti locali significa anche che c'è il riconoscimento dell'esigenza del valore di un lavoro condiviso, di un lavoro in comune, proprio perché ritengo che gli obiettivi che il governo si è posti di migliorare lo stato della finanza pubblica, in modo, come è stato ripetutamente detto, equo ma rigoroso, siano obiettivi che appartengano anche agli enti locali che non possono essere realizzati contro gli enti locali come invece in una prima fase era apparso con i contenuti della Finanziaria fino ad oggi conosciuta.

Ritengo quindi che questo sia un aspetto positivo, che vada appunto visto con favore, e ritengo anche che il lavoro che abbiamo fatto per appunto fare arrivare il governo a una posizione di questo genere sia un lavoro che ha portato ad un risultato. Il che testimonia che non ci sono, tra virgolette, governi per definizione, governi di fronte ai quali essere allineati, e governi contro i quali essere aprioristicamente schierati.

C'è una sana dialettica delle istituzioni che in questo paese abbiamo in questo frangente abbiamo esercitato, e credo che con questo metodo, seppure, ripeto, poteva essere possibile a mio avviso farlo anche prima, con questo metodo si possa arrivare a risultati positivi di concordia e di lavoro istituzionale e in comune.

Ritengo che gli obiettivi che sono stati, se le notizie che sono uscite lo confermano, raggiunti cioè la riduzione del peso della manovra per € 600 milioni, di cui 100 a carico delle Province, l'eliminazione del tetto agli investimenti, siano due risultati positivi, tuttavia io

BOZZA NON CORRETTA

ritengo che ce ne sia un terzo altrettanto importante che dobbiamo continuare a perseguire perché è la condizione strutturale per dare certezza agli enti locali, per dare una capacità di programmazione agli stessi e per non determinare situazioni che di anno in anno a settembre, di incertezza nelle quali vivono gli enti locali, di anno in anno appunto a settembre.

Questo terzo obiettivo ritengo che sia avviare da subito il federalismo fiscale, cioè l'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione, dando in questo modo solidità strutturale alle entrate di cui dispongono gli enti locali e consentendo in questo modo a loro appunto di realizzare i propri piani, i propri programmi di lavoro in termini certi e non con l'incertezza di vedersi rimessi in discussione ad ogni legge Finanziaria.

Anche questo, badate, può rappresentare uno spreco perché è chiaro che sulla base dei piani che noi elaboriamo, poi mettiamo al lavoro una serie di persone che devono fare i progetti, che devono predisporre tutte le attività che sono necessarie per svolgere il nostro lavoro e che alla fine rischiano di vedersi azzerata la loro attività e di avere lavorato in buona parte per nulla.

Quindi credo che questo elemento della certezza, della capacità previsiva poliennale, della possibilità di programmare la propria attività per gli enti locali al di fuori, o comunque con le ambascie della legge Finanziaria relegate al ruolo di aggiustamenti che di anno in anno è necessario apportare, questo naturalmente è inevitabile, sia un elemento importante che dà al nostro modo di lavorare una maggiore efficacia, come tutti peraltro noi auspichiamo, e una maggiore capacità di riuscita.

Ricordo che gli effetti della precedente legge Finanziaria o della legge Finanziaria prime delle ventilate modifiche per la Provincia di Bologna erano particolarmente significativi. Significava che il nostro piano degli investimenti che avremmo dovuto finanziare con mutui per €

BOZZA NON CORRETTA

24 milioni noi non avremmo potuto realizzarlo perché la possibilità di indebitamento ammontava solo a € 3.900.000. E significava che il contributo che la Provincia doveva dare al raggiungimento del patto di stabilità era per un valore di € 12.300.000.

Questo valore attraverso un meccanismo di calcolo piuttosto complesso sul quale i nostri tecnici, ed è per questo anche che faccio la dichiarazione oggi, che i nostri tecnici hanno studiato nei giorni precedenti hanno cercato di capire a fondo. Questo valore si sarebbe dovuto applicare ai saldi finanziari di cassa, sottolineo di cassa, del triennio 2003-2005. Questi saldi finanziari di cassa per la nostra Provincia ammontavano a € 13.100.000 circa.

Voi capite che apportare un miglioramento di questi saldi pari a 13 milioni, di € 12 milioni significava azzerarli praticamente per intero. Quindi questo sarebbe stato veramente molto problematico.

Dicevo anche il meccanismo di costruzione della legge Finanziaria è stato particolarmente elaborato e complesso, e quindi da capire particolarmente difficoltoso, proprio perché, per dire anche un po' la contraddizione nella quale ci siamo trovati, noi siamo un ente che di anno in anno ha registrato per la parte corrente degli attivi correnti e complessivamente mettendo insieme la parte corrente e la parte in conto capitale non ha mai registrato disavanzi nel corso degli anni precedenti, ma ha sempre chiuso in avanzo economico. Avanzo economico che poi puntualmente veniva reimpiegato l'anno successivo.

Utilizzando invece il criterio della cassa che per sua natura è un criterio che può segnare dei più e dei meno variabili nel corso dell'anno, avrebbe significato per noi una penalizzazione molto pesante, appunto da un atteggiamento virtuoso che chiudeva ogni anno in avanzo economico significava che il contributo al patto di stabilità che dovevamo dare partiva da una soglia negativa

BOZZA NON CORRETTA

di € 13.100.000. Non avendo realizzato invece dei disavanzi economici.

Per questo dicevo che anche la costruzione tecnica della legge ha presentato particolari difficoltà nella sua comprensione fino in fondo e nella sua corretta applicazione.

Ci siamo confrontati anche con gli uffici delle altre Province e siamo arrivati alla conclusione che questa era l'interpretazione corretta. Quindi oggi siamo particolarmente soddisfatti del fatto che questa manovra sia stata alleggerita in termini così significativi.

Resta un ultimo punto che riguarda non tutte le Province, ma la nostra sì, il famoso articolo 31 di cui abbiamo già discusso in questa sede. Noi chiederemo al governo e ai nostri Parlamentari, chiederemo a tutti gli interlocutori con i quali avremo e cercheremo occasioni di discutere della legge Finanziaria, lo stralcio dell'articolo 31 dal computo del patto di stabilità per le sue caratteristiche, non per ottenere qualche vantaggio in più che poi certo otterremo, ma per le sue caratteristiche intrinseche perché qui stiamo parlando di un trasferimento allo Stato.

Ora noi ci troviamo della situazione abbastanza bizzarra nella quale gli elementi che concorrevano al patto di stabilità noi li dovevamo conteggiare con minori trasferimenti in entrata, ma con i trasferimenti intatti in uscita, quindi minori entrate e maggiori uscite. Questo avrebbe significato una ulteriore penalizzazione per la nostra Provincia che riteniamo debba essere ancora sanata.

Questo è un obiettivo che continueremo a perseguire nel corso di questi mesi e in queste settimane di discussione della legge Finanziaria perché credo che sia un obiettivo coerente anche con le posizioni che noi abbiamo assunto nel corso degli anni, poi attenendoci a quanto abbiamo dovuto fare e dovremo fare, coerente però con le posizioni che noi abbiamo assunto nel corso di questi anni a proposito

BOZZA NON CORRETTA

dell'articolo 31.

Queste sono le considerazioni che volevo fare, sperando anche di avere chiarito alcuni punti sul piano tecnico a proposito della Finanziaria 2007.

Ritengo che dovremmo tornare a discutere alla luce delle modifiche e alla luce della sua versione definitiva. Discuteremo il bilancio della Provincia e il piano triennale degli investimenti 2007-2009.

Ritengo però che oggi abbiamo riportato, non tanto noi ma il sistema istituzionale nel suo complesso nel nostro paese ha segnato sicuramente un punto positivo perché a fronte di una dialettica anche aspra che si è realizzata nei giorni scorsi si sono modificate delle posizioni che sarebbero state particolarmente penalizzante, e questo non può naturalmente che farci piacere. Ripeto, farci piacere come ente in quanto tale perché da questo punto di vista ne esce rafforzato l'insieme dei livelli istituzionali del nostro paese.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

La parola al Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Credo che le dichiarazioni dell'Assessore Benuzzi non debbano rimanere come traccia non condivisa o non dibattuta all'interno di questo Consiglio.

Abbiamo più volte in Commissione, e mi ricordo il collega Sabbioni anche con una question time la seduta precedente, sollecitato che la Giunta venisse a raccontarci qualcosa di questa Finanziaria e le opinioni che aveva di questa Finanziaria.

Quindi ringrazio l'Assessore Benuzzi di avere accolto questo invito che da più parti era stato mandato alla Giunta, e mi viene da dire all'Assessore Benuzzi che quando si presentò per la prima volta in quest'aula novello

BOZZA NON CORRETTA

Assessore gli dissi che lui aveva due possibilità, una positiva e una negativa, essendo cambiato il governo: o le salicce crescevano sugli alberi come sembrava potesse succedere, e allora il suo bilancio era senza dubbio un bilancio almeno nella costruzione facilitato; o come mi sembra purtroppo si sia verificato, le salicce continuano a non crescere sugli alberi, i problemi continuano a esserci...

Posso parlare? Ho un quarto d'ora di tempo?

PRESIDENTE:

No perché è una comunicazione dell'Assessore.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

A cui può far seguito il dibattito.

PRESIDENTE:

Assolutamente sì se lo decide l'aula.

Lei mi aveva anticipato...

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Ho anticipato alcune frasi per poter dire che forse sarebbe opportuno aprire un ragionamento sulle dichiarazioni dell'Assessore.

PRESIDENTE:

È una mozione sull'ordine dei lavori.

Visto che l'Assessore ha parlato come comunicazione, come previsto dal regolamento, della Giunta che termina lì lei voleva chiedere all'aula di aprire un dibattito sulla Finanziaria.

Io chiedo ai componenti di questa aula se siamo d'accordo ad aprire un dibattito sulla comunicazione dell'Assessore oppure ci riflettiamo un attimo.

Chiedo all'aula, anzi ancora meglio, chiedo un parere contrario a questo.

BOZZA NON CORRETTA

Prego Consigliere Caserta.

CONSIGLIERE CASERTA:

Io non ho una opinione di principio contraria.

Mi pare che ci sia un regolamento. In altre occasioni questo è stato impedito, quindi bisogna intendersi se il regolamento ha una sua flessibilità o meno. Questa è una interpretazione che deve dare la Presidenza secondo me.

PRESIDENTE:

Il regolamento lo permette di fronte ad una richiesta, però lo permette con un pronunciamento dell'aula.

Non può essere il Presidente che decide. Ci vuole un voto sostanzialmente, o c'è l'unanimità dei consensi che lo interpreto come un voto.

Va bene. Se non ci sono obiezioni io chiederei però, anche per l'ordine dei lavori odierni, seppure non esiste una regola però una regola ce la diamo noi nel senso che io ve la propongo: cerchiamo di contingentare un po' gli interventi.

Questo è un appello che faccio perché tutti i Consiglieri possono parlare 15 minuti più 5, così taglio così eventuali contestazioni. È un appello del Presidente visto che non era prevista l'apertura immediata di un dibattito al di sopra delle altre cose che abbiamo da fare. Questo è quello che volevo dirvi.

Do la parola al Consigliere Guidotti che era già partito.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Stavo dicendo all'Assessore Benuzzi che quando lui venne qui per la prima volta gli dissi come potesse essere facile il suo compito se le cose fossero andate meglio e come sarebbe stato invece difficilmente se, come mi pare di vedere, le cose continuano così come stavano andando, forse peggio, a tal punto da rendere impossibile stante il cambio

BOZZA NON CORRETTA

di governo all'Assessore al Bilancio di riferirsi al governo come la fonte di tutti i mali e nello stesso tempo renderlo partecipe della impossibilità di costruire un bilancio che fosse più facile e più vicino alle esigenze del territorio, di quello che fino a oggi la l'amministrazione provinciale ha portato riportando queste colpe in sede centrale al governo centrale.

Io ho sentito diverse cose dall'Assessore Benuzzi.

Primo, una certa incertezza sulla soluzione finale che di questo problema sul tavolo di oggi sarebbe approdato. Vedremo che cosa ci porterà, però quello che mi sembra è che questo tavolo e quelle che l'Assessore Benuzzi mi sembra abbia chiamato le forti contestazioni che ci sono state prima, a queste forti contestazioni la Provincia di Bologna mi sembra abbia partecipato assai poco, mentre il Sindaco di Bologna ha fatto dichiarazioni di un certo peso. Leggo qui il Corriere della Sera: "Cofferati, colpiti i deboli e i ceti medi, altro che ricchi. Non farò lo sceriffo di Nottingham per il governo".

Ha un che di abbastanza forte e pressante, specie venendo dall'ex Segretario Generale della CGIL e da un autorevole esponente del mondo dei DS, e quindi di parte maggioritaria all'interno delle forze politiche che appoggiano questo governo.

Mi sembra che la Provincia di Bologna non abbia più di tanto protestato nell'ambito dei cori che ci sono stati contro quello che questa Finanziaria aveva proposto.

Quindi la risposta che si sta dando in termini positivi, probabilmente non è dovuta per quello che sarà dovuta alle pressioni che anche da questa sede sono partite, ma la Provincia se ne ricaverà vantaggio né ricaverà vantaggio per le opposizioni che in altre sedi, soprattutto Sindaci, hanno voluto esprimere nei confronti di una Finanziaria che non era certamente la Finanziaria che faceva piangere i ricchi o la Finanziaria che riequilibrava la spesa sociale, ma era senza dubbio una

BOZZA NON CORRETTA

Finanziaria che andava a punire i settori che producono reddito senza con questo restituire o dare questo reddito a quelli che invece sono normalmente svantaggiati dalla gestione delle finanze e dei bilanci di questo paese.

Ma questo credo sia un dibattito che non voglio concludere oggi. Lo vedremo quando, lo accennava l'Assessore Benuzzi, arriveremo a Finanziaria conclusa e più o meno arriveremo a discutere il bilancio di previsione e il piano degli investimenti triennale.

Ed è proprio per questo che mi volevo agganciare, per concludere brevissimamente questo mio intervento, alla sua dichiarazione dicendo che si sta organizzando in questi giorni quello che è stato chiamato il tavolo dei volenterosi, cioè un gruppo di Parlamentari bipartisan che ritengono sia opportuno mantenere all'interno delle istituzioni la gestione delle eventuali modifiche e degli eventuali interventi su questa Finanziaria. Sostanzialmente è politico. Non sono mai stato e non sono un estimatore del ricorso comunque e soprattutto alla piazza. Sono soprattutto un estimatore dei dibattiti nei luoghi istituzionalmente deputati.

Io credo che il tavolo dei volenterosi che dibatte altrove le cose andrà a costruire quel percorso che ci porterà alla definizione della legge Finanziaria, quindi alle reali possibilità degli enti locali di poter continuare a fornire servizi come devono fornire servizi.

Trovo che oggi lei, Assessore, abbia trovato anche il modo in piena contestazione di questa Finanziaria di riuscire a parlar male anche della Finanziaria precedente, che mi sembra sia una forzatura del termine di questo dibattito.

Comunque, dicevo, io credo che il tavolo dei volenterosi che siede altrove e che andrà a costruire altrove un progetto politico di cui parleremo credo che possa spingerci però a un qualche cosa. Ed è una richiesta che formulo a questa amministrazione, di dimostrarsi

BOZZA NON CORRETTA

volenterosa essa stessa nel costruire il bilancio di previsione che andrà a portare, portandoci un documento aperto alle possibilità di dialogo e di intervento del Consiglio.

Io credo che, se si è veramente convinti che nelle istituzioni devono essere costruiti gli strumenti per governare il paese, lo strumento di governo principale dell'amministrazione locale, e nella fattispecie dell'amministrazione provinciale il suo bilancio di previsione, sia uno strumento che all'interno delle istituzioni debba trovare il suo massimo momento di verifica, ma non solo, anche di costruzione.

È un esperimento nuovo perché mi sembra che mai questa amministrazione abbia consentito al Consiglio di intervenire fattivamente sulla gestione delle poste di bilancio in qualche modo e di intervenire fattivamente in qualche modo nella costruzione delle ipotesi di bilancio in senso più ampio, che non siano i numeri in esso contenuti.

Ecco, io chiedo appunto che nell'occasione di questo bilancio di previsione, che è anche poi il giro di boa di mezzo mandato, ci sia questa ipotesi nuova di lavoro, di buona volontà e che affida a un lavoro congiunto, sinergico e virtuoso tra amministrazione, nel suo senso più ampio Giunta, e amministrazione come Consiglio, la costruzione di un bilancio condiviso o il più possibile condiviso, o comunque un bilancio partecipato anche dalle minoranze che possano produrre il loro sforzo migliorativo di questo bilancio per verificare se è veramente possibile all'interno delle istituzioni governare dal basso questo paese.

Laddove questo mio invito non venisse raccolto, laddove anche questo bilancio fosse partecipato in linea teorica ma non partecipato in linea pratica, cioè consentendo al Consiglio e alle minoranze di questo Consiglio di riuscire a costruire un percorso di costruzione di prospettiva, un percorso di costruzione di dati e di obiettivi, ecco, io

BOZZA NON CORRETTA

credo che una volta di più avremo perso una occasione e una possibilità che ci avreste dato una volta di più, e qui anticipo una mia ipotesi ma non suffragata dal pensiero maligno oggi, di non condividere le ipotesi di lavoro che voi eventualmente portaste alla nostra attenzione senza che queste potessero essere in qualche modo discusse, ma non solo discusse teoricamente ma discusse in via pratica, onde poter riformare in qualche modo e costruire qui insieme delle ipotesi di indirizzo di bilancio in maniera più condivisa e più legata alle esigenze che ognuno di noi avverte, magari in maniera diversa, provenire dal territorio. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Consigliere Finotti per mozione d'ordine.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie Signor Presidente.

Chiedo scusa al Consigliere Venturi, ma per capire un attimo come ci stiamo muovendo.

Visto che c'erano delle question time che erano rivolte al discorso della Finanziaria, oggi facciamo una prassi nuova quindi bisogna che un attimo ci capiamo come funziona Presidente.

A questo punto questo discorso delle question time rimane in vigore? Perché si è aperto un dibattito vengono comprese?

Perché un dibattito consente la possibilità di esprimere anche in maniera molto più larga le proprie opinioni di una question time, però non prevede da parte del domandato una risposta che invece la question time prevede.

Quindi le chiedevo come ci muoviamo, nel senso, uno qui fa un intervento e si muove, poi successivamente gli permane il diritto di fare le question time?

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Allora, doppia risposta.

Sul piano del regolamento rimangono iscritte perché noi abbiamo interrotto quella fase di discussione. Ci può essere però la soluzione al problema, nel senso che se un Consigliere o più Consiglieri pongono interrogativi e domande all'Assessore io credo che al termine di un dibattito come questo l'Assessore possa rispondere superando nei fatti la question time che comunque rimane in capo al Consigliere perché se il Consigliere dice che la vuole mantenere il regolamento lo prevede.

Prego Consigliere Giovanni Venturi.

CONSIGLIERE VENTURI:

Grazie Presidente.

Intanto premetto che possiamo dire ben poco ad oggi della Finanziaria, se non a spanne un po' ampie visto che ci sarà il dibattito e il confronto alla Camera e lì, in quella sede, almeno noi auspichiamo che ci saranno quelle correzioni rivolte a migliorare questa manovra.

Si è tirato fuori il Sindaco Cofferati. Il Sindaco Cofferati farebbe bene ad essere un po' più cauto, e soprattutto a me e mi imbarazzerebbe un pochino la sua posizione visto che sta trovando delle convergenze con Fini alquanto imbarazzanti. Io se fossi in lui prima di pronunciarmi in un certo modo sarei molto attento. Ciò che ha prodotto sono le notevoli convergenze con l'Onorevole Fini.

Quindi non è che sta facendo un gran bel lavoro. Il Sindaco Cofferati non sta facendo un gran bel lavoro nelle sue esternazioni. E questo mi sento di dirlo.

Io penso che ci saranno sicuramente le condizioni, al di là del tavolo dei volenterosi che giudico una cosa veramente fuori da ogni logica politica. Il nostro auspicio è quello che l'Unione compatta e unita porti avanti una Finanziaria dove si arrivi alla Camera dei Deputati e che

BOZZA NON CORRETTA

il lavoro che dovrà fare l'Unione sarà quello di apportare le dovute modifiche tramite il confronto corretto e giusto alla Camera. E poi dopo tutti uniti, senza nessun peggioramento perché se ci sarà l'inquinamento delle destra sicuramente questo documento finanziario verrà sicuramente peggiorato. Il nostro auspicio è quello che l'Unione, compatta e unita, porti avanti la Finanziaria e vada in approvazione di tale manovra.

Quindi io inviterei, e fa bene l'Assessore Benuzzi in questa fase, a fare dichiarazioni in base alle cose che si sa, alle cose che ad oggi abbiamo. Ma non possiamo certo aprire un ragionamento e un confronto politico sulla Finanziaria. Aspettiamo che ci sia il confronto alla Camera e aspettiamo che ci sia il lavoro che si stanno apprestando a portare avanti alla Camera e al Senato.

Quindi l'auspicio è che anche questo confronto che ci stiamo accingendo a fare noi in questa fase sia un confronto che entri nel merito, ma però che non vada ad inasprire ancora di più certe situazioni che sono sicuramente improduttive per tutti quanti, e in primis per i cittadini e l'intero paese.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Ha la parola il Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

Due elementi bisogna marcare a riguardo della comunicazione dell'Assessore e a riguardo della posizione che si è esplicitata da parte del governo.

Dal punto di vista del metodo oggi il Presidente del Consiglio, leggo un comunicato che ho estrapolato da Internet, riconosce che non c'è stata o è stata insufficiente la concertazione.

BOZZA NON CORRETTA

È un'ammissione dal punto di vista metodologico piuttosto grave perché il complesso delle disposizioni e delle scelte volte alla formazione della Finanziaria che riguardano l'aspetto ordinamentale delle istituzioni doveva e deve vedere attivamente partecipi queste realtà, quindi l'ANCI, l'UPI e il sistema regionale. Quindi, questo è stato un passo falso.

Che poi si pensa di recuperare, qui entro nel merito, ma le agenzie stanno comunicando di questa proposta molto rigida da parte di Padoa Schioppa nel quale lo stesso Ministro avrebbe perentoriamente proposto a coloro che erano parte del tavolo di questa posizione prendere o lasciare. Si parla di minori tagli per 600 milioni, 55 per i Comuni e 100 per le Province.

Io non so dire se questo è sufficiente o insufficiente. Le prime dichiarazioni dei Sindaci appaiono essere di minima sufficienza, ma è il complesso intero della Finanziaria che era alquanto problematico. Cioè, io non so dire se i 600 milioni così genericamente intesi cosa vogliono significare. Dovremo capire meglio i 100 milioni per il sistema delle Province che cosa significano.

Comunque il taglio che si è proposto al governo è un taglio maggiore rispetto a quanto aveva operato il governo Berlusconi.

Le parole di buon senso che ha espresso l'Assessore dal punto di vista del metodo quando ha posto in maniera rilevante il problema del metodo e del rapporto che deve coesistere, rapporto virtuoso di partecipazione e di confronto tra i vari tasselli delle istituzioni in ordine al rapporto con il governo centrale, mi sarebbe piaciuto che questo aspetto metodologico fosse stato significato anche del rapporto con il governo Berlusconi.

Dal punto di vista del merito io faccio questo appello e questa richiesta all'Assessore Benuzzi. Posto che non credo che tutte le modifiche debbano solamente calarsi a livello di Camera dei Deputati, si caleranno in quella sede

BOZZA NON CORRETTA

però qui c'è una progressione di confronto, di contenuti, di rapporti che si vanno a definire e a chiarire meglio con le associazioni dei commercianti, con la CNA, con la Coldiretti, con il sistema cooperativistico, con Confindustria, per tutti gli aspetti che sono stati intaccati dalla Finanziaria. Quindi è in divenire questa modificazione e questo cambiamento.

È ovvio che siccome si parla poi di numeri siamo sempre su quel dibattito del prendere o lasciare, quindi non so se il quadro rispetto alle istituzioni sia un quadro certo.

Appunto per questo io chiedo all'Assessore che venerdì 20, che sarà il nostro prossimo Consiglio Provinciale, ci sia una comunicazione dell'Assessore che ci informi progressivamente prima che si vada alle Camere e quindi tutto venga progettato alle Camere, per capire bene in effetti qual'è il quadro di riferimento e il ruolo che sta assumendo l'Unione delle Province Italiane, cioè il ruolo attivo, il ruolo di significato, quindi per capire bene anche quello che volete e intendete fare.

Diceva giustamente Guidotti prima che abbiamo sentito le voci di Cofferati ma non abbiamo sentito altre voci. Mi sarebbe piaciuto che la difesa fosse venuta anche per il sistema delle Province o per la Provincia perché a mio avviso, checché ne dica il collega Venturi, Cofferati ha fatto delle dichiarazioni di assoluto buon senso. D'altronde, il Sindaco come il Presidente della Provincia. Venturi, lei è Vice Presidente della Provincia, non posso omologarlo ad un semplice Consigliere.

Dicevo ha fatto delle dichiarazioni di assoluto buon senso rispetto proprio nella difesa dei cittadini e non tanto perché ha difeso qualcuno o qualche partito, perché ovviamente il Sindaco, e credo anche il Presidente di Provincia, deve comunque difendere i propri cittadini e il proprio territorio.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Prego Consigliere Zaniboni.

CONSIGLIERE ZANIBONI:

Grazie Presidente.

L'Assessore Benuzzi ci ha correttamente informato di queste due positive novità che poi attraverso le agenzie avevamo appreso in questi ultimi minuti. Novità che aprono degli spiragli, uno spiraglio sicuramente positivo in quanto viene dato sicuramente, se posso utilizzare questo termine, ossigeno ad una situazione che si era fatta oggettivamente difficile perché se è vero che questa Finanziaria doveva affrontare i due pilastri fondamentali che erano la riconduzione del debito pubblico sotto controllo perché era fuori controllo, e nello stesso tempo rilanciare lo sviluppo, rilanciare dopo anni di crescita zero quindi secondo anche un'ottica di equità, era anche vero che c'era un fronte di preoccupazioni per gli enti locali e per i bilanci che si stanno apprestando a predisporre, i bilanci di previsione 2007.

Giustamente l'ANCI, a partire dal Presidente Domenici ma con i Sindaci delle maggiori città, da Cofferati da Chiamparino, da Veltroni a Rosa Russo Jervolino, avevano ovviamente lanciato questo grido di forte preoccupazione perché con tagli così drastici si rischiava di andare o ad aumentare le tariffe o anche a ridurre i servizi. Quindi, loro hanno fatto giustamente il loro mestiere. Questo lo dico in particolare rispetto a quello che aveva detto Venturi.

Questa forte e pressante richiesta che era giusto che venisse sta portando a dei risultati interessanti, nel senso che si è aperta una disponibilità da parte del Presidente del Consiglio con queste due novità del Ministro Padoa Schioppa per quanto riguarda sia i minori tagli - si parla di 600 milioni quindi questa riduzione mi pare dal

BOZZA NON CORRETTA

2,8 al 2,2 e 100 milioni alle Province - e poi soprattutto, e credo che questo ci stia più a cuore, rispetto all'indebitamento, cioè il tetto del 2,6 è stato eliminato perché l'ente Provincia che non gestisce dei servizi alla persona ma che opera sugli investimenti molto in conto capitale è ovvio che un provvedimento come quello avrebbe realmente strozzato o messo in grave difficoltà la potenziale capacità che deve avere questo ente.

Quindi, queste sono due novità importanti.

Sono d'accordo con l'Assessore quando diceva che occorre adesso spingere sull'acceleratore per quanto riguarda il federalismo fiscale, quindi l'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione.

Io aggiungo anche questo, aggiungo anche la revisione, che mi pare che nelle agenzie sia apparsa ma che insomma credo che anche qui debba essere fatta adeguata pressione non solo da parte dell'ANCI ma anche da parte dell'UPI, della parte normativa che riguarda gli enti locali, cioè l'articolo 76 della legge Finanziaria. Mi riferisco in particolare a chi fa politica negli enti, nelle istituzioni, quelli tra virgolette più bassi quindi non i consessi regionali o il Parlamento nazionale, dove ci sono delle forti limitazioni che mettono, e siamo ahimè a metà mandato, in pericolo ad esempio l'assetto operato anche di alcuni colleghi ai quali ovviamente do tutta quanta la mia solidarietà in questo momento. Ovviamente quello che potremo fare lo faremo. Rischiano di vedere sottratto l'esercizio del loro servizio politico solo per una normativa che impedisce l'aspettativa, unita ad un colpo di scure anche per quanto riguarda le risorse, poi in realtà non tante risorse, che sono legate alla partecipazione ai lavori delle assemblee. Quindi mi riferisco in particolare alle limitazioni che vengono previste ora da questa prima formulazione dell'articolato alle assemblee, che ripeto, io non sono d'accordo perché ritengo che la politica sia partecipazione, quindi si deve dare la concreta possibilità

BOZZA NON CORRETTA

a quanti operano a tutti quanti i livelli, a partire dai Comuni, dalle Province, alle Comunità Montane, alle società, quindi evitare che la politica sia un qualcosa a disposizione solo di chi ha i mezzi, o tra virgolette di chi è ricco o di chi non ha attività lavorativa.

Quindi, in sostanza il mio forte auspicio è che ci sia anche una revisione di questa normativa, e di fare tutte le pressioni del caso a partire proprio dalle assemblee che ci saranno, anche dalla stessa assemblea dell'UPI, affinché questa disponibilità a questa modifica sia concretizzata per arrivare ad una soluzione che sia una soluzione in questo senso positiva e di soddisfazione.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Prego Consigliere Gnudi.

CONSIGLIERE GNUDI:

Grazie Presidente.

Anch'io voglio innanzitutto ringraziare l'Assessore Benuzzi per la comunicazione che ha svolto all'inizio di questa seduta rispondendo ad una esigenza, mi pare sottoscritta in modo anche trasversale da questo Consiglio Provinciale.

Mi pare da questo punto di vista che si sia trattato di una posizione, quella che ci è stata illustrata, che si è inserita nel contesto di un impegno molto significativo che è venuto da parte dei nostri amministratori per sostenere l'esigenza di introdurre le modifiche significative nella legge Finanziaria relativamente alle risorse per le autonomie locali.

Vi è stata da questo punto di vista credo un'iniziativa importante, non reticente, che ha messo in evidenza quali potevano essere le conseguenze anche molto pesanti che potevano venire all'azione del sistema degli enti locali se

BOZZA NON CORRETTA

la legge Finanziaria avesse mantenuto la sua impostazione originaria.

Credo che naturalmente tutto questo abbia concorso a realizzare le condizioni più favorevoli affinché si giungesse oggi al tavolo con il governo a conseguire modifiche importanti.

Credo che si possa dire alla luce di quelle che sono le prime notizie di cui abbiamo la disponibilità, e anche per le prime informazioni che ci sono state fornite, che oggi si è fatto un passo avanti consistente nel creare le condizioni affinché il sistema degli enti locali possa essere una parte attiva nell'azione di risanamento e di modernizzazione del nostro paese.

È del tutto evidente che noi avremo delle occasioni ulteriori nelle quali tornare ad una discussione e ad un confronto sui temi della legge Finanziaria.

Io voglio solamente ricordare che questa legge Finanziaria è una legge Finanziaria che ha dimensioni molto consistenti. Di fatto è la legge Finanziaria che propone una manovra che è seconda solamente alla manovra del 1992. Quest'anno si propone una manovra finanziaria di oltre 70 mila miliardi di vecchie lire, e questo è dovuto ad una volontà di mettere mano ad una situazione che richiede anche di rimettere in sesto i conti dello Stato e della pubblica amministrazione.

Deriva da questa pesante eredità anche la necessità di introdurre una manovra che ha queste caratteristiche e che ha queste dimensioni.

Naturalmente questo lo si cerca di fare coniugando insieme a questo obiettivo quello di sostenere una ripresa e una crescita del paese, e di farlo anche in un segno di equità sociale. Voglio ricordare da questo punto di vista che il nostro paese è il paese europeo che ha lo squilibrio maggiore nei redditi, e quindi da questo punto di vista è quanto mai necessario dare dei segnali, dei primi segnali di una inversione di tendenza. E che per troppo tempo

BOZZA NON CORRETTA

questo paese ha sofferto di una assenza di una politica industriale in grado di sostenerne appunto la crescita e lo sviluppo.

Quindi io rinnovo la valutazione estremamente positiva e la soddisfazione per questa correzione evidente che è stata portata ai contenuti della legge Finanziaria.

Sui punti che sono già stati ricordati dagli altri colleghi, e che io non voglio riprendere, che sono appunto quelli della riduzione del taglio operato sulle risorse nel confronto degli enti locali, dell'abolizione del tetto del 2,6% sugli investimenti che avrebbe avuto conseguenze molto pesanti per la nostra amministrazione come l'Assessore Benuzzi ha molto bene esplicitato anche nella conferenza stampa svolta poche ore or sono, e anche su quegli aspetti dell'ordinamento degli enti locali che investono lo status degli amministratori. Credo che questo sia un punto non secondario che attiene anche alla qualità della democrazia in questo paese e che deve essere attentamente vagliato e attentamente valutato. Mettere mano a queste questioni ha una serie di implicazioni molto importanti e credo che questa disponibilità a modificare le proposte, che anche su questo punto sono contenute all'interno della legge Finanziaria, sia una disponibilità molto significativa.

Credo che a questo punto ci siano le condizioni certamente per sviluppare anche il lavoro nella predisposizione del bilancio, per la nostra amministrazione indubbiamente in un quadro, mi pare, di maggiore serenità.

Credo che di tutto questo se ne potrà avvantaggiare complessivamente l'operato di questa amministrazione e mi auguro che questo possa anche produrre un confronto più sereno e anche più nel merito da parte delle diverse forze politiche presenti all'interno di questo Consiglio.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Prego Consigliere Spina.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE SPINA:**

Grazie Presidente.

Molto brevemente anche perché rispondo alle sollecitazioni che vengono dai banchi dell'agricoltura qui alle mie spalle che sollecitano gli interventi. Della botanica, scusate! Della Margherita.

Per fare un breve cenno ad un ragionamento che oggi ci pone di fronte ad una Finanziaria che sicuramente ha rappresentato - questo è un giudizio complessivamente unanime mi pare di poter dire, poi c'è chi lo valuta positivamente e chi lo valuta negativamente - ma sicuramente ha rappresentato un'inversione di tendenza rispetto a quello che per vent'anni è venuto avanzando in questo paese.

Quindi io lo dico con grande schiettezza e onestà ai colleghi delle minoranze. Non imputo solo al governo che ha preceduto questo attuale responsabilità in merito a un disegno di amministrazione e di utilizzo della strumentazione fiscale e finanziaria fatta in una direzione che nei risultati penalizzava e metteva a terra la parte maggioritaria e più debole da un punto di vista economico di questo paese.

Detto questo, è evidente, e noi lo diciamo guardando ovviamente da un punto di vista che è il punto di vista dei Comunisti e di Rifondazione Comunista, non abbiamo scritto noi da soli questa Finanziaria. Lo abbiamo fatto con altre forze politiche.

Questa Finanziaria è il frutto di un terreno di mediazione che si è stabilito, che si è realizzato e sul quale ci si è incontrati tra forze politiche ed altre rappresentanze sociali.

La richiesta di correzione della Finanziaria avanzata anche dagli amministratori locali, credo che dovesse essere colta e che in parte sia stata colta e questo mi fa pensare che sia possibile per quest'anno e da qui per i prossimi

BOZZA NON CORRETTA

anni pensare ad un ruolo ed un utilizzo della Finanza locale come ulteriore leva per lo sviluppo di questo Paese.

Detto questo credo che si faccia bene nel ragionamento che si apre e che credo che abbiano fatto bene anche i colleghi dell'opposizione a sollevare gli interrogativi, ad esempio sulle posizioni che sono venute avanzando in questi giorni proprio per la discussione che si è aperta tra alcuni amministratori locali, alcuni sindaci e non ci si può nascondere che alcuni sindaci non fossero i sindaci, con tutto il rispetto, di Castel San Pietro piuttosto che di Porretta piuttosto che di Minerbio ma erano i sindaci di città come Bologna, come Roma, come Firenze e che dicevano che cosa succede alla finanza locale se questo è lo stato della finanziaria e la previsione dell'emolumento che viene fatto agli enti locali.

Credo che bene abbiano fatto e penso che siano stati ottenuti dei primi risultati, credo che all'interno di questo ragionamento vada letto anche, mi dispiace che in questo momento non ci sia il collega Venturi, l'intervento del Sindaco Cofferati che però ad un certo punto non dice semplicemente quello che dicono i sindaci di Roma e di Firenze ma dice questa finanziaria ha in sé una radicalità frutto di una tendenza non meglio qualificata.

Ripeto io credo che la finanziaria di questo Governo sia il frutto di un intervento e di una calibratura dell'intervento tra varie forze politiche e varie rappresentanze di interessi sociali, credo che su questo punto male abbia fatto il Sindaco Cofferati perché ha dato una lettura e si è concesso, per carità legittimo perché tutti possono sbagliare, si è dato un ruolo politico ed in particolare un ruolo politico nazionale mentre è il Sindaco di Bologna, sarebbe stato come se la Presidente di questa Provincia o di un'altra Provincia amministrata dal centro sinistra, analogamente sarebbe stato per il centro destra, avesse imputato la parte di responsabilità e di ricaduta sociale della finanziaria ad una specifica parte politica

BOZZA NON CORRETTA

all'interno di una coalizione di Governo.

Io credo che sia stato un errore, credo che errori di questo genere non permettano poi invece di lavorare e di raggiungere l'obiettivo che qui ci siamo prefissi.

Qui intendendo la capacità di un'Amministrazione, in questo caso della Provincia di Bologna di potere meglio utilizzare le risorse che vengono da una finanziaria sicuramente impegnativa come quella di fronte alla quale ci troviamo.

E lo dico, e finisco, anche facendo un'altra considerazione perché per esempio uno dei temi che è rimasto in discussione tra i vari tipi di intervento che si citava c'era una sorta di restituzione ai comuni di introito attraverso una rivalutazione degli estimi catastali, non so che cosa succederà da qui a quando verranno eventualmente approvate tutte le modifiche alla finanziaria, sappiamo che la storia di ogni finanziaria è la sua presentazione, la valutazione su quello che è nel momento in cui viene presentata poi c'è un lungo lavoro che avviene in Parlamento e che la vara diversamente o comunque modificata rispetto a quello che è il testo originale.

Però questa questione degli estimi catastali che restituiva introiti ai comuni e che però pesava direttamente sulle tasche dei cittadini non è stata contestata da nessun Sindaco come una misura radicale e allora c'è qualcosa che tocca.

Io credo che errori di questo tipo gli amministratori locali e i sindaci compresi non se li possano permettere.

PRESIDENTE:

Grazie. La parola al Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente. Devo dire sinceramente, e la cosa me ne duole, che non so di che cosa stiamo parlando, nel senso che quando è stata fatta la bozza della

BOZZA NON CORRETTA

finanziaria hanno tutti taciuto 72 ore per capire che cosa conteneva, si è aspettato il Sole 24 Ore, Italia Oggi, Milano Finanza per capire che cosa voleva dire, cosa significava, che cosa portava per gli enti locali, sono bastate tre agenzie di stampa oggi pomeriggio per scatenare una grandissima soddisfazione, un grandissimo entusiasmo su queste variazioni entusiasmanti della finanziaria che sono state fatte che portano la pace e il consenso sociale sull'Italia e su tutte le contestazioni che erano state fatte fino ad ieri.

Io credo che prima di poter ragionare se le variazioni che ad oggi sono avvenute, se il rimangiarsi quanto era stato fatto dal Ministro e dal Presidente Prodi sia utile o non utile quale ricaduta abbia concretamente sul territorio e sugli enti locali. Devo dire onestamente che credo che l'Assessore abbia fatto bene a portare oggi quelle che erano le variazioni sentite che aveva a qualche ora fa perché è il suo lavoro, il suo compito è quello di rendere edotto questo Consiglio di quanto sta succedendo e onestamente non molte volte è successo all'interno di questo ente, quindi mi compiaccio della decisione presa dall'Assessore sulle variazioni che sembrano profilarsi sul discorso della finanziaria.

Credo che a questo punto sia molto importante il prima possibile poter convocare la Commissione Bilancio per approfondirle all'interno della stessa Commissione, credo che sarà importante valutare come UPI e al limite come ANCI cosa di nuovo porterà, io però sono rimasto a 69 nuove imposte che questa finanziaria ha istituito e non so che fine abbiano fatto; sono rimasto a dei tagli agli enti locali, a degli aggravii di quelle che sono le posizioni degli eletti all'interno degli enti locali che non so che cosa abbiano fatto; sono rimasto a proteste fatte dai sindaci su tutta la manovra non solamente su una parte e non so che fine abbiano fatto; sono rimasto, ahimè, per ignoranza mia ma credo ignoranza che coinvolga la maggiore

BOZZA NON CORRETTA

parte dei consiglieri di questo ente e in questo momento la maggior parte degli eletti in tutta Italia in una situazione fino ad alcune ore fa.

Che si cambiasse molto si era già capito dal perdonatemi, intervento di basso profilo che ha tenuto ieri il Presidente del Consiglio qui a Bologna nel quale ha richiamato alcuni principi astratti e generali ma ben poco di concreto difendendo una finanziaria sbagliata dall'inizio, difendendo una manovra fiscale che ha fatto esattamente il contrario di quello da lui promesso in campagna elettorale, inasprimento delle tasse quando fino all'ultimo momento ha detto che non ci sarebbero state, modifiche all'ICI aumentando le rendite catastali quando in campagna elettorale fino all'ultimo momento non ci sarebbero state.

Incapacità assoluta di modificare in maniera positiva i conti pubblici senza andare ancora una volta, come da sempre hanno fatto i governi della sinistra, nelle tasche degli italiani.

Io credo che valuteremo e potremo realmente valutare solamente nei prossimi giorni cosa queste modifiche comportano per gli enti pubblici, comportano per il popolo italiano.

È già stato fatto notare credo dal Consigliere Guidotti come a opposizioni forti da parte di sindaci, anche di Presidenti della Provincia di questa Regione a questa finanziaria ci sia stato un pressoché assoluto silenzio da parte, fino ad oggi quanto meno, da parte della Provincia di Bologna.

Io ho ricordato in una question time dell'altra settimana nella quale probabilmente mi sarà data risposta successivamente come all'ultima bozza finanziaria del Governo Berlusconi ci sia stata un'elevata di scudi immediata e una manifestazione in piazza alla quale ha aderito anche la Provincia di Bologna, quest'anno non l'ho vista!

BOZZA NON CORRETTA

Quest'anno ho sentito l'Assessore oggi contestare in maniera preoccupata alcuni passaggi della finanziaria ma non ho sentito parlare di manifestazioni di piazza, non ho visto reazioni come quella fatta dal Sindaco di Bologna Cofferati ma non solo, mi sembra che il Presidente dell'ANCI sia il Sindaco di Firenze, mi sembra il Sindaco di Torino, tutti hanno criticato corposamente questa finanziaria, la Provincia di Bologna si è defilata fino ad oggi da questa scelta e devo dire che è una cosa che mi lascia perplesso quanto meno per coerenza chi riveste degli organi istituzionali quando subisce dei tagli molti maggiori a quelli che aveva contestato l'anno prima dovrebbe avere un minimo di dignità e avere la forza di contestarli anche l'anno successivo anche se vengono fatti da governi amici.

Il gruppo di Forza Italia ha preparato per oggi un ordine del giorno, un giorno del giorno che riguarda quello che ad oggi era conosciuto di questa Finanziaria.

Sicuramente vi sono dei passi che probabilmente sono vecchi perché qualche cosa è cambiato, lo presenteremo egualmente per un motivo, perché al termine di una riflessione di quelli che sono i costi per le famiglie, i costi per gli italiani sulla proposta fino a qualche ora fa aveva tre passaggi che noi riteniamo importanti.

Un impegno alla Presidente della Provincia a non aumentare la pressione fiscale a livello locale non introducendo nuovi balzelli che aggravino la tassazione a carico delle famiglie e che nonostante la grande equità sbandierata dal Presidente Prodi colpisce tutte le famiglie perché l'IRPEF nostra, l'aumento dallo 0,5 allo 0,8 no a scaglioni, aumenta, quindi non diciamo che colpisce solamente i redditi alti, colpisce tutti.

Invito la Presidente della Provincia a presentare un documento dove siano chiaramente indicati ai cittadini quali provvedimenti di diminuzione dei servizi e quali tagli saranno effettuati a causa di quanto imposto dalla

BOZZA NON CORRETTA

finanziaria e dal Governo Prodi.

È giusto che i cittadini sappiano che cosa andranno a subire in funzione dei tagli che comunque ci saranno.

Invita la Presidente a fare quello che fino ad oggi non ha fatto, cioè protestare in tutte le sedi di competenza nei confronti del Governo che inibisce il rilancio dell'economia, penalizza gli enti periferici e paralizza i comuni.

Noi lo presenteremo ugualmente come vi dicevo questo ordine del giorno perché le richieste rimangono immutate, può darsi che ci sia una lieve differenza per quello che riguarda i conti, credo di non essere l'unico oggi non in grado di non vedere o di non capire immediatamente quali variazioni avverranno con queste modifiche della finanziaria che può darsi poi che non siano neanche le ultime, che può darsi che non siano le modifiche definitive, certo oggi abbiamo aperto un dibattito importante che riguarda sicuramente in maniera profonda questo Ente perché i tagli agli enti pubblici che si ripetono oramai se non sbaglio da otto, dieci anni, se non sbaglio dal primo Governo Prodi, quindi dal Governo D'Alema, quindi dal Governo Berlusconi e di nuovo dal Governo Prodi.

I tagli agli enti locali hanno ripercussioni sui cittadini, ecco io mi auguro che a questo punto onde far capire ai cittadini l'importanza dell'ente locale si cominci una volta per tutte ad accantonare quelle spese totalmente inutili quali la pace Presidente, vedo che se ne sta cominciando a rendere conto, che costano solamente ai cittadini e che non portano un vantaggio effettivo.

Probabilmente il Governo dovrebbe intervenire in questo campo vietando, impedendo agli enti locali di occuparsi di cose che non sono istituzionali.

Porre dei limiti a quelle che sono le spese mascherate in maniera che sicuramente non hanno nessun ritorno utile alla popolazione che questi Enti amministrano.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

La parola al Consigliere Castellari.

CONSIGLIERE CASTELLARI:

Intervengo signor Presidente pur telegraficamente ma sento il bisogno di rimettere in chiaro dato che il tema si è spostato su una valutazione assai sommaria sulla proposta di legge finanziaria di mettere in chiaro il quadro entro cui questa proposta è nata.

È opinione diffusa, dall'Europa fino a tutti i settori dell'economia italiana che il Governo insediato a guida di Romano Prodi ha ereditato di fatto una situazione finanziaria dei conti dello Stato che non aveva precedenti negli ultimi, ormai potrei dire quasi vent'anni con un rapporto tra il deficit e il PIL ridotto a percentuali che non si vedevano da tempo con il debito pubblico ai massimi livelli con un piede, di fatto per i conti pubblici, fuori dall'Europa.

In questo contesto questa finanziaria, questa proposta di Legge cerca semmai di correggere il tiro pur sapendo i limiti, e non sono indifferibili da cui si partiva cerca di correggere il tiro dando due binari che ieri sono stati richiamati, poi ognuno sugli interventi ha le sue opinioni ma sono stati richiamati con precisione.

Il primo è il principio di equità secondo cui non è consentito a un paese permettere un'evasione fiscale che di fatto è alla luce del sole, che la politica dei condoni non ha fatto altro che accentuare.

Il secondo ristabilire il fatto che ci sia un 90% della popolazione che forse trova le risorse per pagare un po' meno tasse ci sia invece un dieci, poco più per cento della popolazione che possa permettersi una partecipazione diversa e maggiore al bilancio dello Stato.

L'altro binario è quello dello sviluppo che vede nel cuneo fiscale e nelle liberalizzazioni, un punto di principio e di partenza che nessun governo moderato di

BOZZA NON CORRETTA

centro destra era riuscito fino a questo momento a garantire e quindi direi due principi e due capisaldi nei quali va iscritta altrimenti si rischia di essere miopi o strabici la discussione di oggi.

Restano ovviamente le difficoltà e i problemi posti dagli enti locali dagli enti locali, restano tutti ma si è anche visto già dalla giornata odierna l'apertura di una discussione, un piano di confronto che non è mai stato nel passato, gli enti locali, poi non sta a me dire quali saranno i risultati prima del voto definitivo che sarà nei prossimi mesi, gli enti locali di fatto sono stati ricevuti, pochi giorni dopo hanno chiesto di essere ricevuti, ricordo a tutti che l'anno scorso gli enti locali aspettarono oltre un mese per essere ricevuti sul tema della finanziaria e quando furono ricevuti furono ricevuti a finanziaria già di fatto in via di approvazione definitiva.

Quindi i problemi che anche io come amministratore vedo degli enti locali rispetto a quelle proposte di legge ci sono ma il quadro va rappresentato nella sua completezza altrimenti si rischia di averne una visione distorta e sono fiducioso e convinto che ci saranno gli spazi per potere portare avanti una discussione positiva che veda, ovviamente nel nostro caso, la possibilità di mantenere quell'attenzione che i cittadini ci chiamano in un quadro nazionale che ha nelle risorse pubbliche un tallone di Achille così come ci è stato consegnato ne non ha precedenti nel passato e non solo in quello recente.

PRESIDENTE:

Chiedo all'Assessore se vuole aggiungere qualcosa o chiudiamo. Prego Assessore Benuzzi.

ASSESSORE BENUZZI:

Grazie signor Presidente.

Vorrei replicare ad alcune considerazioni perché credo

BOZZA NON CORRETTA

che sia opportuno innanzitutto mettere un po' in fila gli avvenimenti.

Capisco che il susseguirsi degli avvenimenti anche molto rapidi ci ha dato a tutti la necessità di rimettere in corsa a fuoco gli obiettivi che ci eravamo dati con la discussione di oggi, tuttavia credo che sia opportuno fissare un po' di paletti perché sennò altrimenti per usare la metafora, ma non più di tanto del Consigliere Finotti non si capisce più di cosa stiamo parlando.

Il Governo come tutti gli anni nel corso del mese di settembre prepara una proposta finanziaria della quale ha discusso, lo dico apertis verbis, poco e male con gli enti locali perché non sapevamo l'entità della manovra fino al giorno in cui l'abbiamo letta sul testo della finanziaria, perché non si sapeva la modalità della manovra fino al giorno in cui abbiamo dovuto non solo leggerla ma studiarla e approfondirla sui testi e quindi eravamo in una situazione nella quale avremmo fatto anche fatica a dire che cosa ne pensavamo.

Voglio sottolineare anche qualche particolare di cronaca perché utile, nel giorno in cui la finanziaria esce ci sono due giorni di sciopero dei giornalisti quindi noi leggiamo il testo della finanziaria solo il lunedì della settimana scorsa dai vari quotidiani essendo stata varata il venerdì precedente.

Difetto di concertazione, difetto di comunicazione, difetto di dialogo, incomprensione, chiamiamola come vogliamo, sta di fatto che sicuramente noi siamo dovuti arrivati ad una protesta anche forte ed elevata da parte delle nostre associazioni di rappresentanza affinché alcune parti della manovra fossero modificate.

Dico alcune parti perché credo, al di là delle opinioni che vogliamo dare ma su questo probabilmente la pensiamo in modo diverso, credo che sull'impianto della manovra per i compiti istituzionali che ci sono propri non è che possiamo dire più di tanto, io personalmente ritengo che sia un

BOZZA NON CORRETTA

impianto condivisibile con degli aspetti da migliorare, uno è quello che riguarda gli enti locali ma un impianto che dice dobbiamo rimettere in moto lo sviluppo del paese, per fare questo dobbiamo farlo con rigore e con equità, il risanamento dei conti pubblici è una precondizione per rimettere in moto lo sviluppo del paese, è un impianto personalmente che condivido e quindi ritengo che sia un'impostazione da sposare.

Io ribadisco tuttavia, e lo dico oggi qui, ma l'ho sostenuto in tutte le sedi nelle quali sono stato chiamato a discutere della legge finanziaria che questa legge finanziaria era per la Provincia di Bologna così come era, così come era stata preparata, inaccettabile, inaccettabile per un motivo molto semplice e non soltanto perché penalizzava la Provincia al punto tale da renderla impotente, non soltanto per questo ma perché prefigurava un contrasto centro-periferia nei quali i virtuosi erano al centro e gli scialacquatori in periferia che considero appunto inaccettabile perché ritengo che sia una rappresentazione un po' caricaturale della realtà.

Ora mi fermo qua perché non voglio recuperare il tempo perduto nel mettermi contro questa finanziaria altrimenti credo che sarei poco credibile.

Una finanziaria quindi inaccettabile e da respingere ma il problema credo cari Consiglieri non sia quello di chi urla più forte contro questa finanziaria ma come si diceva un po' di anni fa resistere un minuto di più dell'avversario, credo che abbiamo resistito un minuto di più dell'avversario, ammesso che ci fosse un avversario, sta di fatto che abbiamo portato a casa, poi aspettiamo di vedere le cose così come saranno scritte tuttavia se le notizie che abbiamo sono corrette abbiamo portato a casa un risultato sicuramente significativo.

Che cosa ha fatto la Provincia in questi otto giorni?

Io ribadisco credo che il problema non fosse quello di lanciare proclami ma fosse quello di mettere in moto un

BOZZA NON CORRETTA

movimento reale che tendesse alla modifica di questi aspetti della finanziaria e quindi mi pare che l'UPI da questo punto di vista si sia mossa in modo positivo, l'ANCI altrettanto, poi certamente ci sono dei compiti istituzionali che spettano a noi, dei compiti istituzionali che spettano ai dirigenti dei nostri organi di rappresentanza per cui abbiamo fatto il nostro lavoro all'interno degli organi di rappresentanza perché credo che soltanto con uno schieramento di larga unità noi possiamo portare a casa dei risultati di modifica della legge finanziaria e non soltanto con iniziative prese isolatamente da questo o da quell'ente ma in un concerto delle azioni che portassero a) intanto all'individuazione degli obiettivi concreti, non serve dire siamo contro questa finanziaria perché è finanziaria iniqua, credo che invece sia servito dire dobbiamo modificare i punti a, b, e c cosa appunto che noi abbiamo fatto.

Rispetto al passato io mi limito a constatare un fatto dopo di che ciascuno di noi può dare il giudizio che vuole, nelle finanziarie della passata legislatura gli enti locali assumevano posizioni analoghe, avevano le risorse tagliate, protestavano, chiedevano incontri, facevano proposte di modifica e venivano regolarmente inascoltati, con la prima finanziaria di questo governo il Governo Prodi, gli enti locali e ammetto per primo che ci sia stato un difetto di concertazione nel corso del mese di settembre, tuttavia mi limito a constatare questo fatto, gli enti locali non soddisfatti della manovra hanno protestato nei confronti del Governo, hanno indicato degli obiettivi di modifica, hanno proposto al Governo un incontro in tempi rapidi non per fare una discussione general generica sulla finanziaria ma per discutere degli obiettivi di modifica hanno ottenuto l'incontro e poi, stando alle dichiarazioni che sono sotto i nostri occhi hanno portato a casa dei risultati molto concreti.

Ora la differenza di contesto mi pare del tutto

BOZZA NON CORRETTA

evidente, questo credo che faccia una differenza non da poco rispetto anche a situazioni assimilabili che abbiamo vissuto nel passato, ragione per cui credo che da questo punto di vista noi oggi possiamo, come diceva anche qualche Consigliere, metterci al lavoro, continuare a lavorare avendo qualche certezza in più sulla prospettiva di carattere economico finanziario che avremo nel corso del 2007, poi del 2008 e del 2009.

Da questo punto di vista quindi l'atteggiamento che abbiamo ottenuto oltre che di ricerca, di unità all'interno della nostra associazione, ricerca delle iniziative politiche più adeguate per arrivare a modifiche sostanziali della legge finanziaria sono state tese anche a capirne il significato più profondo che oggi siamo in grado quindi di predisporci per tarare i nostri obiettivi di caratteristiche economico finanziario per il futuro alla luce di queste modifiche che le agenzie dicono saranno apportate.

Io mi limiterei a questa breve, sommaria cronistoria perché credo che qui stia il succo politico della questione, un confronto che si è aperto e che ha portato ad un risultato.

Una finanziaria il cui impianto, fatti salvi gli accorgimenti di carattere tecnico che potranno essere apportati ad un impianto che io ritengo condivisibile ad un contenuto, un'impostazione che io ritengo condivisibile credo che noi avremo occasione per discuterne ancora in sede di predisposizione di bilancio poi è di fatto la nostra base da cui partiamo per preparare il bilancio 2007.

Io quindi darei appuntamento per una discussione congiunta, finanziaria e bilancio ai prossimi passaggi istituzionali che faremo insieme nelle commissioni, nei consigli deputati a discutere e a deliberare sul bilancio 2007.

Grazie.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE :**

Grazie Assessore.

Riprendiamo il corso dell'ordine del giorno.

Non c'è l'Assessore Burgin, né l'Assessore Lembi per rispondere a due question time della settimana scorsa, chiedo al Consigliere Finotti se ritiene esaurita la sua domanda, quindi la domanda rimane e chiedo all'Assessore di rispondere, alla Presidente, no è rivolto alla Presidente.

La domanda del Consigliere Finotti della settimana scorsa era questa: in merito all'ultima riunione dell'UPI regionale sulla ricaduta della Legge Finanziaria sulle Province.

Chiedo alla Presidente.

PRESIDENTE DRAGHETTI :

Se mi è consentito...

PRESIDENTE :

E' ridotta molto qui se intendeva andare in piazza

La Presidente intende andare in piazza pro o contro la Finanziaria?

Prego Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI :

Impostando correttamente l'argomento come è sicuramente nell'intenzione del Consigliere Finotti, risponderai in due modi, bisognerebbe sapere per fare cosa e comunque all'interno del percorso che responsabilmente pensiamo di assumere e di condividere come Giunta assieme agli altri Enti Locali per fare e agire delle azioni possibilmente le più responsabili possibili.

PRESIDENTE :

Grazie.

Question time di giornata, la prima è del Consigliere Sabbioni: " se la Provincia ha già formalmente le funzioni

BOZZA NON CORRETTA

attese dal Circondario e quale natura rivestono". Prego Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

No, sono molto curioso di sapere dopo il tormentone estivo fra la Presidente Draghetti e il Presidente del Circondario Lorenzi, che ha annunciato in data 28 settembre entro la prima settimana sicuramente il Circondario avrà le funzioni.

Volevo capire se queste funzioni sono stati state già assegnate formalmente al Circondario di Imola e se sono assegnate formalmente in che cosa consistono queste funzioni per capire bene che cosa cede questa Provincia di Bologna, che sta cedendo e forse dovrà cedere su molti altri campi al Circondario, che io non condivido, mi sono simpatici gli imolesi ma non mi è simpatico il Circondario, comunque a prescindere da questo, se la Presidente mi vuole dire come stanno le cose lo gradirei moltissimo. Grazie.

PRESIDENTE:

Ha la parola la Presidente Draghetti, prego.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Sì, grazie.

Per quanto riguarda la prima parte della domanda credo che la risposta la possa sapere lo stesso Consigliere Sabbioni, in quanto l'intesa è oggetto di approvazione di questo Consiglio.

Quindi, ancora l'intesa non è stata sottoposta all'approvazione del Consiglio, quindi non è avvenuto nulla di quanto l'intesa evidentemente contiene o conterrà.

Posso dire che il lavoro dei tavoli tecnici si può dire concluso e che ritengo che la conclusione dell'intesa e quindi il far pervenire l'intesa a quest'assemblea sia abbastanza ravvicinata nel tempo, vorrei dire il mese prossimo.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE :**

Grazie.

Consigliere Vigarani lei ha una domanda da porre all'Assessore Barigazzi che oggi non è presente, però glielo faccia porre e ci sarà la risposta alla prossima settimana sul tema degli anabolizzanti utilizzati in campagna sulle mozzarelle e risvolti locali.

Prego Consigliere Vigarani.

CONSIGLIERE VIGARANI :

Sì, so che l'Assessore Barigazzi è impegnato all'UPI a Roma.

Ho posto questa domanda per capire, dopo ciò che è stato evidenziato dagli organi competenti ed è stato, appunto, verificato come in alcuni allevamenti produttori di mozzarella di bufala sono stati utilizzati anabolizzanti che risulterebbero vietati e che provocano problematiche relative alla proliferazione delle cellule tumorali alla prostata e alla mammella, io chiedevo se in Provincia di Bologna qualche realtà si era attivata per capire in che modo questo problema aveva incidenza nel nostro territorio, in maniera tale da fare chiarezza su quello che è un prodotto legato alla tipicità delle produzioni del nostro Paese e di largo consumo anche nella nostra Provincia.

Dico anche che in un caso di questo genere come sarebbe stato opportuno fare in passato per altri casi analoghi sarebbe molto importante arrivare a rendere pubbliche le aziende che ci si sono rese responsabili di queste contaminazioni al fine di salvaguardare i produttori onesti e dare un margine di sicurezza a questo settore.

PRESIDENTE :

Grazie.

Io di oggi ho altre due domande sulla Finanziaria, una del Consigliere Finotti e una del Consigliere Leporati, su queste chiedo se sono superate dal dibattito... no.

BOZZA NON CORRETTA

La parola al Consigliere Finotti:

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente, perché oltre ad essere una domanda sulla Finanziaria, è una domanda che riguardava una cosa emersa l'altro giorno alla riunione del Direttivo Regionale dell'UPI, alla quale l'Assessore probabilmente ha in parte anche già risposto, ma volevo un chiarimento proprio tecnico.

L'altro giorno da dati, dati dalla Segretaria Nazionale dell'UPI, sarebbe emerso per la Provincia di Bologna un disavanzo di 12 milioni di euro e a questo si parlava poi con la Finanziaria sarebbe dovuto prevedere il rientro del 50% nel giro di un anno, quindi questo può anche darsi se superato dalle ultime normative, però chiedevo di preciso a che cosa, se era dato sapere, si riferiva il discorso del disavanzo degli 12 milioni.

PRESIDENTE:

Grazie. Assessore Benuzzi, prego.

ASSESSORE BENUZZI:

Grazie Consigliere Finotti. Mi dà l'occasione anche per illustrare un aspetto tecnico di una componente non semplice della Finanziaria, tuttavia ci proverò.

I saldi da migliorare di finanza pubblica da migliorare, dice la Finanziaria, sono saldi di cassa e sono presi prendendo come riferimento i saldi di cassa medi del triennio 2003, 2004 e 2005.

Noi in quegli anni e in quelli precedenti e in quelli successivi abbiamo sempre chiuso il bilancio in avanzo e non in disavanzo, tuttavia sulla cassa per sua natura si possono verificare in ogni momento dell'anno, momenti in cui si sono più uscite che entrate, cioè una situazione di cassa può essere positiva o negativa, tradizionalmente all'inizio dell'anno è positiva perché entrano per esempio

BOZZA NON CORRETTA

le risorse che contraiamo con i mutui, poi nel corso dell'anno escono le risorse per gli stati di avanzamento delle opere e la situazione di cassa può anche diventare negativa.

Nel corso del triennio abbiamo avuto una situazione di saldi di cassa mediamente negativi di 13 milioni di euro e sono questi i 12 milioni di cui si riferiva l'UPI dieci giorni fa, che poi sono risultati essere 13, cito a memoria e poi ve lo farò avere 13.069 mila euro.

Ribadisco che sono saldi di cassa e sono movimenti di entrata e uscita di cassa che quindi nulla hanno a che vedere con la situazione di avanzo o di disavanzo economico finale del bilancio della Provincia, che come abbiamo detto in tutte le occasioni in cui abbiamo approvato il bilancio, certificato dai Revisori è una situazione di avanzo economico, tanto è che noi finanziamo una parte del piano degli investimenti e delle opere pubbliche che di anno in anno realizziamo con queste quote di avanzo economico, che riversiamo l'anno successivo nelle spese in conto capitale per la realizzazione delle opere pubbliche.

Confermo che si tratta di bilanci in avanzo economico e preciso che i saldi a cui abbiamo fatto riferimento all'UPI sono saldi finanziari di cassa che effettivamente hanno una situazione negativa per 13 milioni di euro e su cui bisogna applicare, adesso vediamo che cosa uscirà eventualmente da queste modifiche, quel coefficiente di 0.456 per individuare il primo contributo al miglioramento dei saldi rispetto ai vincoli posti dal Patto di Stabilità. Non so se sono stato chiaro. Grazie Presidente.

PRESIDENTE :

Grazie. Consigliere Leporati lei intende mantenere la domanda sulla finanziaria? No!

Fa l'altra allora: "disponibilità dell'Ente ad affiancare partner privati per promuovere campagne di sicurezza stradale".

BOZZA NON CORRETTA

Consigliere Leporati la presenti, le risponderà Prantoni.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie signor Presidente.

L'occasione della question time è determinata dal fatto che, sono venuto a sapere che la Bossi Italia sta pubblicando un'operazione di sicurezza stradale volta al controllo gratuito dei fari e dei tergicristalli.

Ho potuto osservare che, nella conferenza stampa che si appresta poi a tenere, mi pare domani, l'Assessore Prantoni, ci sia una diminuzione dell'incidentalità, questo sicuramente è un fattore positivo, però proprio sulla scorta di questo andamento, credo che la Provincia possa essere disponibile ad affiancare partner privati per fare crescere una cultura della sicurezza stradale.

Credo che questa sia anche un'operazione che non debba significare impegno di spesa da parte dell'Ente, però sarebbe significativo che le istituzioni si facciano anche parte dirigente per assecondare questi obiettivi, che in questo caso questa multinazionale sta portando avanti per tutto il mese di ottobre, questo anche perché bisognava aumentare in maniera significativa il controllo delle auto, la manutenzione e quindi in prospettiva questo può anche essere propedeutico ad una sempre minore incidentalità che a noi a quello che interessa.

PRESIDENTE:

Grazie. Assessore Prantoni, prego.

ASSESSORE PRANTONI:

Grazie Presidente.

Sono sostanzialmente d'accordo con la sollecitazione del Consigliere Leporati, nel senso che il nostro piano provinciale della sicurezza stradale che stiamo stampando, quindi diciamo che nel giro di un mese sarà a disposizione

BOZZA NON CORRETTA

della stesura finale di tutto il Consiglio, mette al primo punto il tema di una cultura per la sicurezza e dice un'altra cosa che condivido molto, che questa battaglia si vince se tutti istituzioni pubbliche e private sono in grado di lavorare insieme per affrontare questo problema.

La qualità dei mezzi è elemento importante per prevenire l'incidentalità, per cui tutti gli interventi in collaborazione con il privato che è possibile fare per migliorare l'efficienza dei mezzi, credo sia possibile farli assieme.

Per cui da parte nostra questa disponibilità c'è, a volte però qualcuno si scorda che esiste la Provincia che fa un lavoro di coordinamento sul tema della sicurezza veramente importante, perché giustamente come diceva il Consigliere Leporati i dati che presenteremo domani sono dati positivi per questa Provincia, li stiamo stampando, nel prossimo Consiglio li distribuirò con una breve nota di presentazione ai colleghi e noi siamo partiti in questo momento e mi piacerebbe magari potere dare qualche informazione in più ai Consiglieri, con un progetto di formazione per oltre duecento persone che sono insegnanti, che sono agenti di Polizia Municipali, che sono istruttori di scuola guida, che sono altri soggetti disponibili che stiamo formando e che manderemo nelle scuole della Provincia per questo progetto dedicato alla sicurezza.

Per cui anche qui stiamo facendo assieme al privato, perché gli istruttori di scuola guida sino aderenti alle due associazioni presenti sul territorio, che in maniera volontaria si mettono a disposizione, si fanno formare e vanno per noi, per conto della Provincia nelle scuole della nostra Provincia a fare educazione.

Sono molto d'accordo, se ci sono sollecitazioni in tal senso perché la nostra disponibilità c'è.

PRESIDENTE:

Passiamo agli ordini del giorno, intanto stanno

BOZZA NON CORRETTA

fotocopiando due ordini del giorno presentati da Forza Italia, per i quali viene richiesta l'urgenza, la prima sulla Finanziaria e il secondo sull'esperimento nucleare coreano, per questi verrà votata poi l'urgenza, quindi affrontiamo gli ordini del giorno già iscritti.

Il primo è l'oggetto 38, ordine del giorno presentato da Forza Italia relativamente alla spedizione governativa italiana in Cina.

Questo, non vorrei sbagliare è in discussione in Commissione, chiedo conferma. No!

Chi vuole la parola su questo?

La parola al Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

L'ordine del giorno verte in parte su quasi nulli i risultati ottenuti dalla straordinaria, dal punto di vista numerico, partecipazione italiana al viaggio in Cina, che anche a detta di diversi giornali specializzati ha dato risultati molto, molto limitati, ma soprattutto al fatto che vi sono state delle prese di posizione da parte del Presidente Prodi e da parte di altri esponenti del Governo che parlano di una possibile venir meno dall'embargo di armi dalla Cina.

In cambio?

Credo che al mondo esistano dei principi di carattere morale che ancora oggi debbano venire prima di tanti altri principi di carattere economico che possono esserci.

Ben poco è cambiato in Cina dal giorno nel quale questo embargo è stato emanato, ancora oggi i diritti umani sono molto poco rispettati, ancora oggi esistono i famosi loagai, che sono, vorrei dirlo in maniera esatta, campi di concentramento in territorio cinese dove sono costretti a lavorare in condizioni disumane diversi milioni di uomini, donne e bambini.

Noi sappiamo anche che i lavoratori in Cina non è che

BOZZA NON CORRETTA

godano di particolari tutele sul luogo di lavoro, vediamo purtroppo tanto spesso in Italia gli incidenti non succedono sul lavoro in una Nazione progredita e nella quale i lavoratori hanno già molti diritti, ma che si vede per certi versi non sono sufficienti visto questi continui incidenti che si continuano a ripetere da noi, sappiamo perfettamente che le condizioni di lavoro in Cina sono molto, molto, molto peggiorate rispetto alle nostre.

Ci sembra assurdo che l'esponente in capo del Governo italiano ed altri Ministri che rappresentano il nostro Paese all'estero rilascino delle dichiarazioni di possibilistiche circa la revoca dell'embargo.

Proprio per questo, questo ordine del giorno svolge, ha intenzione di condannare queste prese di posizione che sono state fatte, di deprecare quella che è ha tutto oggi è la posizione del regime cinese sulle libertà, sui diritti umani, di porre fine a quelle persecuzioni che ancora esistono in Cina, soprattutto contro i cristiani, di smentire la fine dell'embargo per quello che riguarda le armi verso la Cina stessa, che questo embargo rimanga o venga fatto verso tutti i Paesi che sono responsabili di gravi violazioni in materia di diritti umani e di assumere iniziative nei confronti proprio del Governo cinese contro le repressioni, le violenze sia culturali, religiose e politiche che ancora oggi si svolgono in quel Paese. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Ha la parola il Consigliere Mattioli, prego.

CONSIGLIERE MATTIOLI:

Grazie signor Presidente.

Credo che se questo Consiglio decidesse di aprire una discussione sulle modalità con le quali oggi viene sfruttato il lavoro minorile o sulle modalità con le quali la circolazione mondiale dei capitali, ha determinato, in

BOZZA NON CORRETTA

una situazione di mancanza di una legislazione comune modalità di sfruttamento bestiale, in alcuni casi anche assolutamente improponibile, io credo che sarebbe sicuramente un tema interessante e importante sul quale sarebbe opportuno aprire una discussione e magari potremmo scoprire alcune cose interessanti e potremmo scoprire per esempio che i principali esponenti che in tutto il mondo, non solo in Cina, sfruttano il lavoro minorile, sfruttano il lavoro dei bambini dall'America Latina, all'Asia, l'Africa, sono quelle multinazionali che sostengono con le proprie lobby il Governo americano e altri Governi e quindi hanno determinato in questo senso un modo di risolvere le questioni legato a questo tipo di modello.

D'altra parte è innegabile che chi ha sostenuto in questi ultimi trenta anni che il mercato era tutto e che bisognava togliere dalla libertà del mercato quegli orpelli, quei lacci e laccioli che erano determinati da legislazioni statali, non si deve stupire che poi il mercato vada a cercare dove costa meno la mano d'opera indipendentemente da come questa mano d'opera viene trattata e viene considerata.

Non solo si va a cercare la manodopera, ma si vanno a cercare anche i soldi!

Credo, forse il Consigliere Finotti non lo sa, che il debito pubblico americano si è in gran parte finanziato dalla Cina, se la Cina non avesse investito in dollari questo enorme sviluppo economico che ha avuto in questi ultimi venti anni, probabilmente gli Stati Uniti d'America sarebbero un Paese con le pezze nel sedere visto il debito pubblico assolutamente improponibile in qualsiasi altra situazione.

Credo che se noi volessimo affrontare i temi di un equità complessiva e mondiale, di un eticità del lavoro saremmo tutti d'accordo, ma in realtà questo non è il problema del Consigliere Finotti, che dice una cosa che è per certi aspetti caftiana, cioè dice considerando gli

BOZZA NON CORRETTA

scarsissimi risultati, il che vorrebbe dire che se invece i risultati fossero stati altissimi tutto il problema non si poneva, ma io problema invece si pone, indipendentemente dai risultati che peraltro paiono non essere così scarsi, visto che vi sono dichiarazioni di esponenti per esempio emiliano romagnoli che rispetto al viaggio in Cina hanno evidenziato alcune situazioni non certo di scarso interesse, penso per esempio ai destini dell'interporto bolognese e non solo e etc. etc..

Voglio aggiungere altro, che mentre noi abbiamo deciso di fare guerra economica alla Cina, tutti gli altri non l'hanno fatta e mentre noi siamo indietro di trenta anni rispetto ai rapporti commerciali ed economici con la Cina, i campioni della democrazia occidentale da anni investono, commerciano e hanno rapporti economici, politici e diplomatici con questo Paese e non mi pare che ogni vanto pongano problemi dirimenti relativamente alle modalità con quel Paese organizza la propria situazione. Non mi pare che neppure il Ministro Fini qualche anno fa abbia posto particolari problemi nel momento in cui è andato in delegazione ufficiale in quanto Ministro degli Esteri in quel Paese.

Il tema è, allora o noi affrontiamo le questioni in modo serio e le affrontiamo a partire dal fatto se riteniamo che sia possibile ed etico che si chiama con un termine neutro delocalizzazione sia legata ad un'eticità e cioè sia un elemento che non va a ricercare nel Paese più comodo, magari attraverso o sfruttamento bestiale della forza lavoro, un profitto che a quanto pare diventa a quel punto etico e assolutamente inappellabile.

Se questo è il tema noi siamo perfettamente disponibile, se il tema è questo ordine del giorno è puramente strumentale e lo rigettiamo. Grazie.

Assume la Presidenza il Consigliere Sabbioni

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Consigliere Castellari, prego

CONSIGLIERE CASTELLARI:

Noi riteniamo che il Governo abbia fatto bene a guidare una delegazione che ha portato l'Italia in Cina con le sue istituzioni regionali e con imprenditori di questo Paese.

Riteniamo anche che abbia fatto bene l'Emilia Romagna con una delegazione guidata dal suo Presidente ad accogliere questa opportunità ed a partecipare a quelle giornate che puntano a colmare un deficit che ci vede meno presenti in quei mercati e in quei territori con le nostre aziende, con le nostre imprese, con la nostra economia viva, con quello che l'Italia sa e può ancora fare nel mondo nel termine della qualità dei suoi prodotti.

Riteniamo importante la discussione, il confronto sul tema dei diritti umani, ma non è certamente in questo ordine del giorno che ha carattere strumentale, come veniva accennato, che l'angolazione di questo tema venga affrontato perbene, demolendo di fatto un'iniziativa che Governo e Regioni di questo Paese con imprenditori hanno colto e che ha valorizzato il nostro Paese e non altro.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi?

La parola al Consigliere Labanca.

CONSIGLIERE LABANCA:

Grazie Presidente.

Ritengo di dovermi pronunciare su questo ordine del giorno perché la delicatezza del tema che affronta richiede una disamina e soprattutto un impegno da parte delle istituzioni.

Innanzitutto non si può dimenticare che noi non dobbiamo semplicemente esportare occasioni di lavoro negli altri Paesi, dovremmo preoccuparci di esportare la

BOZZA NON CORRETTA

democrazia e di esportare i diritti umani, questo dovrebbe essere il nostro compito come democrazia occidentale.

Credo questa sarebbe anche la nostra funzione storica però purtroppo questo avviene rarissimamente e debbo dire che io ho visto con un certo imbarazzo la manifestazione che ha organizzato perché non la chiamerei missione, ho sentito dei titoli altisonanti che sono stati fatti da parte della stampa nazionale, soprattutto direi tra virgolette di regime, la stampa di regime che ha definito questa la più grande missione all'estero dopo Marco Polo, io non andrei a scomodare per queste cose Marco Polo che è stato un esponente bellissimo della nostra storia e sicuramente non ha viaggiato con un codazzo di politici come invece ha viaggiato questo Governo dimostrando che poi quando si tratta invece di sprecare i soldi del contribuente lo si fa in maniera indiscriminata senza alcun rispetto.

Direi che non è avvenuta una missione che abbia tutelato le imprese italiane, noi stiamo esportando know-how, noi stiamo esportando la capacità di creare nel mondo però non esportiamo invece sicurezza e non esportiamo soprattutto la tutela dei diritti umani.

I diritti umani sono passati in secondo piano come se si potesse fare del mercantilismo su queste questioni che invece sono importanti dimenticandoci che se le imprese italiane lavoreranno in Cina a condizioni cinesi noi prima o poi ci troveremo anche in Italia ad avere dei prezzi cinesi.

Ho visto che di recente sono stati introdotti i dazi nel settore calzaturiero, quando ne avevo parlato Tremonti qualche anno fa c'erano state delle alzate di scudi come se si parlasse di uno strumento anacronistico, in realtà questa demagogia della sinistra non sta dando nessuna tutela soprattutto dei ceti meno abbienti e soprattutto dei lavoratori.

Dirò di più, noi non stiamo facendo nulla per le

BOZZA NON CORRETTA

imprese che continuano a lavorare in Italia a creare occasioni di lavoro sulla nostra economia, è quasi un'osservazione normale vedere che il Consiglio Provinciale da sempre è occupato almeno una volta alla settimana in questo mandato a votare ordini di solidarietà a imprese, anzi meglio a lavoratori che vengono ad essere messi in mobilità in seguito a crisi occupazionali derivanti da imprese che spostano altrove la produzione.

Quando siamo andati a partecipare ad un Consiglio presso la Sinudyne abbiamo assistito a dichiarazioni sconcertanti di questo tipo della serie i televisori non si possono costruire sulla Via Emilia.

Io vorrei capire qual è l'idea di sviluppo che il centro sinistra porta avanti dicendo da una parte che è bene che anche i ricchi piangano e dall'altra parte dicendo che ormai l'unica cosa che si può produrre in Italia è l'industria del lusso, lusso per chi, lusso per cosa, lusso in quale settore?

È questo che noi dobbiamo porci e debbo dire a futura memoria per chi guarderà questi interventi non si può non tenere conto che da troppo spesso ci sono delle iniziative molto flebili nei confronti di queste situazioni abnormi che sono state portate avanti da parte del governo cinese.

Noi abbiamo visto posizioni del tutto subalterne da parte del Presidente del Consiglio come se l'Italia fosse lì con il cappello in mano, debbo dire che quella non è stata una bella immagine per il nostro paese, noi avremmo voluto che il nostro paese fosse presente in maniera diversa ponendo a fianco delle questioni importanti come sicuramente il rispetto dei brevetti, il rispetto dei diritti umani, il rispetto delle condizioni di vita, il rispetto delle condizioni di produzione sulla sicurezza sul lavoro e anche il rispetto e le condizioni in cui avviene il controllo dell'immigrazione da parte della Cina.

Noi abbiamo, e non ne parliamo mai anche come Consiglio Provinciale perché probabilmente è un'immigrazione

BOZZA NON CORRETTA

silenziosa, non parliamo mai dell'immigrazione cinese presente nel nostro territorio che è un tema importante.

È importante capire come avviene, con quali canali e come si viene a concretizzare sul nostro territorio.

Debbo dire che questo non c'è per cui questo ordine del giorno ha il merito di porre l'indice verso temi che sono importanti rispetto ai quali anche la nostra azione istituzionale non è meramente formale per cui noi non stiamo ad occuparci di un tema che è di moda in un momento che è di moda, ci stiamo occupando di un tema che rientra propriamente nelle competenze del Consiglio Provinciale e direi, spero di non vedere più delle manifestazioni come ho visto rispetto alla missione di Prodi che ripeto non fanno onore al nostro paese proprio perché da un lato hanno avuto dei costi per il contribuente assolutamente non giustificati e dall'altro hanno visto però passare in secondo piano temi irrinunciabili quali la difesa dei diritti dell'uomo, le condizioni basilari di lavoro cosa che noi non possiamo assolutamente accettare.

A fianco a questo vorrei dire la Provincia di Bologna avrebbe dovuto dire qualche parola perché una delle caratteristiche forti della produzione nel nostro territorio era proprio anche l'industria metalmeccanica.

Il fatto che noi riteniamo che si possa investire solo sul lusso, che solo il lusso sia per la sinistra il futuro della produzione italiana è un grosso errore perché viene comunque a svendere una classe che è la vostra in primo luogo, che dite che è la vostra, la classe operaia che invece nel nostro territorio aveva anche una cultura seria ed importante che è stata alla base anche della stessa democrazia.

Per cui chi viene tradito in questo momento sono proprio quei lavoratori che voi dovrete rappresentare e che invece non volete rappresentare e ai quali spero non doversi trovare in Italia e nella Provincia di Bologna ad avere grazie a voi delle condizioni di lavoro cinesi.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Ci sono altri interventi?

Dichiarazioni di voto?

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 24, favorevoli 8, contrari 16, zero astenuti.

L'ordine del giorno non è accolto dal Consiglio. Prego

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Siccome già l'altra volta l'ordine del giorno 41, quello presentato dal gruppo di Alleanza Nazionale con primo firmatario il collega Facci in ordine ai fondi strutturali EGUE 2007/2013 per la montagna è in coda ad un altro ordine del giorno, o noi ci programiamo in modo che comunque c'è un altro ordine del giorno che prima viene fatto oppure nel caso non siamo sicuri di questa cosa, siccome già l'altra volta avevamo chiesto se è possibile fare l'inversione degli ordini del giorno.

O noi ci impegniamo comunque a votare questo ordine del giorno o chiediamo l'inversione dell'ordine.

PRESIDENTE:

Consigliere Mattioli.

CONSIGLIERE MATTIOLI:

Grazie Presidente. Proprio in relazione all'ordine del Consigliere Facci e adesso dell'intervento del collega la proposta che noi faremmo visto anche l'interesse di questo ordine del giorno e le tematiche sollevate è che visto.. tra l'altro il tema che viene proposto è quello di un passaggio in Commissione di questo ordine del giorno per poter

BOZZA NON CORRETTA

approfondire le tematiche che stanno dietro a questo ordine del giorno.

Quindi chiederemmo, se il Consigliere Facci è d'accordo di poter chiedere una riunione della Commissione competente per affrontare i temi che l'ordine del giorno propone.

Riassume la Presidenza il Presidente Cevenini**PRESIDENTE:**

Sentiamo il Consigliere Facci cosa ne pensa.

CONSIGLIERE FACCI:

Grazie Presidente. Il punto è questo, nessun problema ci sarebbe, il fatto è che questo ordine del giorno nasce proprio da quello che è emerso in Commissione circa due, tre settimane fa appunto perché in Commissione c'è stato il Dottor Penso che ha fatto una chiara ed ottima illustrazione di quelle che saranno le problematiche in materia di assegnazione di questi fondi strutturali.

Allora già in Commissione erano emerse delle criticità o quanto meno delle preoccupazioni rispetto e alla diminuzione dei fondi e soprattutto al fatto che non fossero certi i criteri per andare ad individuare i tematismi.

Tra l'altro l'Assessore stesso presente in Commissione dichiarò che la Regione Emilia Romagna a cui spetta la predisposizione di questi piani operativi regionali avrebbe effettuato i tavoli istituzionali di confronto proprio in quelle settimane, per quello si richiedeva anche l'urgenza della chiamata antecedente, visto che tra l'altro è un argomento di competenza di quest'assemblea e della Provincia.

Quindi sostanzialmente il mio timore è che poi il ripassaggio in Commissione sia inutile primo perché è già avvenuto e secondo perché rischiamo che si arrivi praticamente a cosa già fatta.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Se rimane la richiesta del Consigliere Guidotti io faccio votare l'inversione dell'ordine del giorno.

Chi è favorevole vota sì e chi è contrario vota no. Prego Consigliere Mattioli.

CONSIGLIERE MATTIOLI:

Proprio per la ragioni che diceva adesso il collega e proprio per il fatto che c'era un impegno dell'Assessore, credo che dandoci dei tempi certi quindi venendo incontro al problema che poneva adesso il collega la possibilità di discuterne in Commissione possa permettere un voto diverso a questo ordine del giorno che oggi verrebbe probabilmente non votato.

PRESIDENTE:

Non apriamo un dibattito, nel senso che c'è un ulteriore appello, non è che voglio tradurre Mattioli, un ulteriore appello a un passaggio di approfondimento in Commissione per arrivare a un voto favorevole o comunque alla possibilità di votare anche da parte della maggioranza però non apro un dibattito su questo perché è iscritto all'ordine del giorno.

Io faccio votare l'inversione e poi dopo valutiamo, rimane iscritto, viene affrontato.

La parola al Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente. Io non sono firmatario di questo ordine del giorno però ho partecipato alla discussione in Commissione che ha portato il Consigliere Facci a fare questo ordine del giorno.

Onestamente in Commissione il tema che riguarda questo ordine del giorno è stato abbondantemente approfondito, c'è stata una relazione che ci ha detto quelle che erano le problematiche che si venivano a creare con questo ordine

BOZZA NON CORRETTA

del giorno, c'è stata una levata di scudi di preoccupazione che è stata trasversale fra molti partiti su questa problematica quindi mi sembra che un ulteriore approfondimento non sia necessario.

Mi permetto solo Presidente, mi dispiace perché onestamente tutte le volte che la maggioranza ci ha chiesto un passaggio in Commissione lo abbiamo sempre concesso come minoranza, ripeto è un ordine del gruppo di AN ma credo che possa parlare per loro perché la maggior parte degli ordini del giorno erano comuni.

Mi dispiace ma ritengo che in questo caso non ci sia il bisogno perché il tema è già lì.

PRESIDENTE :

Mantenete la richiesta di variazione.

Votiamo l'inversione dell'ordine del giorno.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE :**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 25, favorevoli 8, 1 astenuto, 16 contrari.

Il Consiglio non approva.

Colleghi io non voglio per forza stemperare gli animi però noi arriviamo ad affrontare questo ordine del giorno, c'è solo un ordine del giorno prima del Consigliere Vigarani che è lì..

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE :

Comunque quest'ordine del giorno si fa perché ci sono due ordini del giorno, il 40 e il 41..

BOZZA NON CORRETTA

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Facciamo l'ordine del giorno numero 40, c'era anche questo tema, il Consigliere Vigarani era venuto da me per sollecitare di affrontarlo, facciamo l'ordine del giorno 40, il Consigliere Vigarani fa il suo intervento perché deve segnalare solo una modifica, l'ordine del giorno è molto chiaro, gli do la parola.

È sul ripristino della festa del 20 settembre. Prego.

CONSIGLIERE VIGARANI:

Volevo una verifica del numero legale perché se poi effettivamente escono è inutile che io lo illustri.

PRESIDENTE:

Invito i colleghi... i colleghi hanno intenzione di uscire prima di dare la parola al Consigliere Vigarani.

La parola al Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE:

Facciamo la votazione per favore.

VERIFICA NUMERO LEGALE**PRESIDENTE:**

Siamo 21, procediamo, gli scrutatori non ricordo, avevo detto Consigliere Mattioli, Consigliere Vigarani invece devo sostituire il Consigliere Facci che è appena uscito e lo sostituisco con il Consigliere Guidotti come scrutatore.

Siamo 21 al momento, il Consigliere Vigarani può parlare.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE VIGARANI:**

Intanto volevo segnalare nel testo originale l'eliminazione di una parola al capoverso che parte... dopo esprime...

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Presidente a me non risulta che siamo 21.

PRESIDENTE:

Lo riverifichiamo di nuovo. Siamo 20, ha ragione il Consigliere Guidotti che non siamo 21... c'era la scheda... perfetto.

La parola al Consigliere Vigarani.

CONSIGLIERE VIGARANI:

Prima di presentare l'ordine del giorno volevo segnalare come dicevo l'eliminazione di una parola nella parte che comincia con esprime alla seconda riga dopo ingrediente e tolta la parola indispensabile, per il resto tutto uguale.

Io ho presentato questo ordine del giorno per una serie di motivi ma soprattutto perché mi pareva utile proporre un documento a sostegno di un'iniziativa di legge che è stata presentata per il ripristino della festività del 20 settembre.

Questa data commemora la breccia di Porta Pia e ha rappresentato per quello che riguarda la formazione del nostro Stato il momento di apertura verso la dimensione nazionale che avevano assunto gli altri in grandi paesi europei, una dimensione quindi improntata alla valorizzazione della laicità dello stato e a tutta una serie di misure che facevano sì che il nostro paese potesse aprirsi verso una dimensione, sia pure ancora imprecisa indirizzata a garantire le prerogative democratiche a tutti.

Quindi ovviamente il diritto all'istruzione, una

BOZZA NON CORRETTA

moderna infrastrutturazione del paese, altri segnali importanti furono la liberazione delle popolazioni ebraiche dai ghetti etc. e quindi possiamo considerare come il 20 settembre nasca l'Italia moderna e su basi politiche che traggono l'avvio fin dall'illuminismo, fin dagli esiti della Rivoluzione Francese che hanno poi ispirato la formazione degli altri stati europei più importanti.

Questa festività fu cancellata nel 1929 in coincidenza con la conciliazione mussoliniana, l'eliminazione di questa festività coincise con i patti lateranensi, coincise quindi con la fine dello stato laico e questa condizione che si è sostanzialmente perpetuata fino ai giorni nostri, anzi rinnovata negli anni '80 con il rinnovo degli accordi con il Vaticano consente ancora oggi alla Chiesa Cattolica nonostante la religione cattolica non sia più religione di Stato delle prerogative in ordine fiscale, in ordine all'ora di religione in classe delle prerogative che a mio avviso, e ad avviso anche secondo me degli estensori di questo progetto di legge è un elemento non conciliabile con quelle che sono le esigenze che abbiamo soprattutto per fronteggiare due situazioni di carattere emergenziale, una, e di prospettiva e di civiltà la seconda.

Il primo motivo è il tema di riuscire ad avere in mano gli strumenti per fronteggiare in maniera seria e civile i fondamentalismi che non sono solo islamici nel nostro paese ma in generale nel mondo.

Viviamo una situazione dove la religiosità spesso emerge negli aspetti più deteriori, osserviamo il proliferare di sette che in qualche misura condizionano la vita civile in tutto il mondo, non solo in ambito islamico ma penso per esempio ai carismatici che hanno sostanzialmente dato per molti versi un avallo anche spirituale sulla validità dell'invasione dell'Iraq al Presidente Bush, e questo non è un mistero, lo sanno tutti, penso alle azioni di gruppi fondamentalisti induisti in India.

BOZZA NON CORRETTA

Io credo che l'andare a recuperare il valore di laicità che è stato alla base della formazione del nostro stato dia a tutti una dote che ci serve in qualche misura ad avere un atteggiamento più libero e più sereno per fare emergere quelli che sono per esempio gli ambiti più disposti al dialogo, per esempio a casa nostra del mondo islamico, penso alle associazioni di Scialoja e di Pallavicini che mostrano una grande disponibilità al confronto con le istituzioni e così via.

L'altro grande tema è quello del rilancio di quelli che sono i valori importanti dal punto di vista civile che a mio avviso devono essere con forza rilanciati.

Il tema l'ho citato, dei pacs, dei... della libertà di ricerca e di cura, penso che temi di questo genere che sono a tutti quanti noi ben presenti valga la pena che vengono coltivati partendo da dei presupposti in qualche modo sgombri che contaminazioni che non aiutano un rapporto equilibrato fra dimensione istituzionale e dimensione religiosa confessionale che a mio avviso deve avere uno spazio molto importante all'interno della libera scelta e determinazione dei singoli individui, delle singole persone, non come in generale sta avvenendo ancora oggi nel nostro Paese.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Zanotti.

CONSIGLIERE ZANOTTI:

Io devo dire che le motivazioni riportate nella presentazione di questo ordine del giorno da parte del Consigliere Vigarani mi convincono di più, e lo dico simpaticamente, a votare contro questo ordine del giorno e lo motivo ovviamente perché ho tutto l'interesse proprio su questo di avere un confronto con il presentatore dell'ordine del giorno.

Io trovo sbagliato personalmente che un ordine del

BOZZA NON CORRETTA

giorno che vuole ripristinare una data storica, e in questo caso è la breccia di Porta Pia alla vittoria di uno stato laico contro il potere temporale dei papi abbia acquisito dei connotati di un'attualità politica che non c'entrano niente con quella storia.

Questo lo dico perché forse un po' di ricordo storico probabilmente degli anni di scuola in quella fase mi colpì molto la Breccia di Porta Pia pur non avendo ancora il problema di battagliare per la laicità dello Stato però era una fase storica nella quale era sconfitto un potere temporale, c'era il sorgere, e avevo una brava insegnante laica degli ideali liberali e laici ed era iniziato un percorso, un percorso che è stato bloccato da una dittatura fascista, da una dittatura fascista che ha proprio deciso l'abolizione della data del 20 di settembre.

Mi interessa stare in quel contesto storico perché questa è la fotografia di una situazione storica che ha portato in quel momento a cancellare un episodio, una festività che ricordava un episodio molto importante della Repubblica Italiana.

Devo dire che oggi devo contestualizzare questa data, questo ripristino in una situazione completamente diversa, io non posso dimenticare che siamo in uno stato repubblicano con una costituzione moderna elaborata e approvata da un Parlamento democraticamente eletto.

Dico questo perché io vorrei che effettivamente venisse al nodo il nocciolo vero del problema che ha ispirato l'elaborazione di questo ordine del giorno che è il problema del rapporto tra religione e Stato, ma devo dire che il rapporto tra religione e Stato è forse un'intromissione della religione nella politica e qui probabilmente una valutazione insieme rispetto anche alle ultime affermazioni del Vescovo Caffar rispetto a come rispondere con valori cristiani sulla disgregazione è un confronto che mi interessa.

Detto questo però io non posso trovare la scorciatoia

BOZZA NON CORRETTA

per ripristinare una festa, è troppo importante il tema della laicità per giocarselo sul ripristino di una festa che Consigliere Vigarani non mi sembra socialmente vissuta, non mi sembra sentita come una esigenza sociale per la quale su questo c'è una convinzione del popolo italiano.

Allora dico questo per dire affrontiamo l'altro problema, non mi va di approvare un ordine del giorno che se siamo in una fase storica che considero importante per l'avvio di confronto fra culture come dice il Consigliere Vigarani è un ordine del giorno che anziché aprire un confronto apre un conflitto, apre una contraddizione, apre un problema sul confronto e di conseguenza, e capisco la necessità di fare molto presto con questa motivazione qui, proprio non condividendo una scorciatoia e soprattutto anche rispetto a dispositivi finali esprime l'esigenza di reintegrare la festività del 20 settembre quale ingrediente per contrastare i fondamentalismi qui trovo proprio la grossa difficoltà.

Trovo l'errore, trovo lo sbaglio, magari fosse sufficiente instaurare di nuovo la festa del 20 settembre per risolvere tutti i problemi tra cultura e religione, però ne capisco anche lo spirito e di conseguenza ho voluto cimentarmi molto seriamente, mi dispiace molto per il poco tempo e mi dispiace anche che la proposta che fa il Consigliere Vigarani venga risolta così in fretta.

PRESIDENTE:

Informo i Consiglieri che ritengo visto l'episodio che non è marginale, cioè l'uscita di tutti gli esponenti della minoranza di mettere in votazione quest'ordine del giorno perché eravamo già in azione e poi comunque interrompere i lavori del Consiglio Provinciale perché non è giusto andare avanti solo con la presenza della Maggioranza.

Consigliere Vigarani come dichiarazione di voto.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE VIGARANI:**

Mi dispiace molto di aver sentito un'interpretazione che comprendo nel ragionamento ma non posso condividere.

Questo ordine del giorno andava incontro ad una proposta di Legge in cui il primo firmatario è l'Onorevole Grillini, questo di per sé non significa assolutamente niente, nei siti dedicati nelle pagine web dedicate in qualche modo i contenuti che ho esposto io vengono illustrati più o meno allo stesso modo, ho condiviso questo percorso e mi è sembrato che potesse essere un tema utile. Non avrei però mai appoggiato una proposta di ripristino di una festa così lontana nel tempo se questo elemento non mi potesse in qualche modo richiamare un contributo a risolvere problematiche o per lo meno ad affrontarle di attualità.

Se deve essere un ripristino di una festa che commemora un fatto molto lontano ma fine a se stesso a me non interessa assolutamente riprendere in mano i temi in questi termini perché in qualche modo si tratterebbe di cercare di riportare in vita qualcosa che è fossilizzato.

Comunque nessun problema, io ovviamente voto il mio ordine del giorno in quanto proponente.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi?

Passiamo alla votazione.

La votazione è aperta. Nomino come scrutatori il Consigliere Castellari in sostituzione del Consigliere Guidotti.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

BOZZA NON CORRETTA

Presenti 18, 3 favorevoli, 15 contrari, aggiungiamo il voto contrario, suppongo, della Consigliera Torchi.

Pure essendoci il numero legale presente interrompiamo i lavori, non metto in votazione neppure le urgenze degli altri ordini del giorno. Grazie.

La seduta è tolta.

*Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl della
seduta di Consiglio Provinciale del 10 ottobre 2006*